COFIDI PROGETTO ITALIA

Di Lucania Fidi *– Micro Piccole e Medie Imprese*
Viale del Basento, 114 – 85100 POTENZA
Tel. 0971.601206 – 0835.757423
email: info@cofidiprogettoitalia.it
Codice Fiscale – Partita IVA: 01095220768
PEC: lucaniafidi@pec.it

Capitale Sociale Consortile €. 357.847,87 i.v,
Rea Cciaa Di Pz N. 79065
O.C.M. n. 60 - Banca d'Italia N. 27265
Tribunale Di Pz N. 2453
Organismo dei Cofidi Minori n. 60

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023

Sommario

RELAZIONE ALLA GESTIONE 2023 5

Ai Consorziati 5

Politica di contenimento dei Costi 7

Politica di contenimento dei Rischi 8

Struttura e Organizzazione 8

La Gestione Sociale 11

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo Scenario Economico 13

La Gestione COFIDI PROGETTO ITALIA 14

I NUMERI IN EVIDENZA SINTETICA

Il Capitale Sociale Consortile 17

Il Patrimonio del Consorzio 17

GARANZIE E FINANZIAMENTI – STOCK DELLE GARANZIE IN ESSERE

Prospetto Attività Anno 2023 18

Erogato Anno 2023 18

Stock Garanzie Emesse e Garanzie in essere Anno 2023 18

Posizionamento Territoriale delle Garanzie Emesse 19

Riepilogo Garanzie Ricevute e Controgaranzie 19

Riepilogo Soci da Libro Soci al 31/12/2023 20

Aziende assistite nell'Anno 2023 20

Conclusioni 20

PROSPETTI CONTABILI 2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 27

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO 28

GARANZIE E IMPEGNI 29

CONTO ECONOMICO 30

LA NOTA INTEGRATIVA 32

PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE 33

Presupposti di Continuità 33

Crediti Garanzie ed Impegni 33

Immobilizzazioni Materiali 34

Immobilizzazioni Immateriali 34

Ratei e Risconti 34

Trattamento di Fine Rapporto 34

Fondi Rischi e Oneri 34
Costi e Ricavi 35
Corrispettivi per le Prestazioni di Garanzia 35
Contributi Pubblici 35
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 35
Sezione 1 - CREDITI
Voce 10 Attivo – Cassa e Disponibilità liquide 35
Voce 20 Attivo – Crediti verso banche ed Enti Finanziari 35
Voce 30 Attivo – Crediti verso clientela 37
Sezione 2 – TITOLI
Voce 40 Attivo – Obbligazioni ed altri titoli 37
Sezione 3 – LE PARTECIPAZIONI
Voce 60 e 70 Attivo – Partecipazioni 37
Sezione 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
Voce 80 Attivo – Immobilizzazioni Immateriali 37
Voce 90 Attivo – Immobilizzazioni Materiali 38
Sezione 5 – ALTRE VOCI DI BILANCIO
Voce 120 Attivo – Attività Fiscali 38
Voce 130 Attivo – Altre Attività 38
Sezione 6 – DEBITI
Voce 20 Passivo – Debiti verso la Clientela 38
Voce 40 Passivo – Passività Fiscali 39
Voce 50 Passivo – Altre Passività 39
Voce 60 Passivo – Ratei e Risconti Pluriennali 39
Voce 70 Passivo – Trattamento di Fine Rapporto 39
Voce 80 Passivo – Fondi per Rischi e Oneri 39
Voce 85 Passivo – Fondi finalizzati alle attività di Garanzie 40
Sezione 7 – IL CAPITALE E LE RISERVE
Voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 – Fondo Consortile, Riserve Legali e Statutarie, Altre Riserve 41
Composizione del Patrimonio Consortile e Patrimonio Netto 41
Voce 140 Utili (Perdite) di esercizio di anni precedenti portati a nuovo 41
Composizione del Patrimonio del Confidi 42
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 42
Sezione 1 – GLI INTERESSI
Voce 10 Conto Economico – Gli interessi attivi 42

Voce 20 Conto Economico – Gli interessi passivi 43

Sezione 2 – LE COMMISSIONI

Voce 40 Conto Economico – Le Commissioni attive 43

Sezione 3 – I PROFITTI PER LE OPERAZIONI FINANZIARIE

Voce 80 Conto Economico – I Profitti per le Operazioni Finanziarie 43

Sezione 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Voce 130 Conto Economico – Le Spese Amministrative 44

Il Numero dei Dipendenti 45

Sezione 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Voce 140 Conto Economico – Accantonamenti per Rischi e Oneri 45

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 45

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA 45

Valore delle Garanzie 45

Variazione delle Esposizioni Deteriorate 45

Valore delle Garanzie – Rango di Rischio assunto 46

Garanzie rilasciate – Controgaranzie ricevute 47

Numero di Garanzie rilasciate 48

Variazioni delle Garanzie rilasciate 49

Dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti 49

Attività costituite a garanzia 50

Commissioni attive a fronte di Garanzie rilasciate 50

Distribuzione delle Garanzie per Settore di Attività – Valore 51

Distribuzione Territoriale delle Garanzie - Valore 51

Distribuzione delle Garanzie per Settore di Attività – Numero 52

Distribuzione Territoriale delle Garanzie - Numero 52

Stock e Dinamica Numero degli Associati 52

Sezione 2 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE 52

Sezione 3 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 52

Sezione 4 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O COPERTURE DELLE PERDITE 53

RELAZIONE ALLA GESTIONE 2023

Ai Consorziati

A chiusura dell'anno 2023, e a corredo del relativo Progetto di Bilancio, il presente documento relaziona sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua evoluzione.
L'esercizio appena trascorso, ha portato all'evidenza una Diminuzione della Gestione Caratteristica del Confidi. Infatti le Posizioni garantite sono passate da €. 6.234.516,04 del 2022 ad €. 5.775.757,63 dell'anno 2023, ottenendo una diminuzione di circa il 8%. Per quanto attiene le Posizioni Controgarantite tutte dal Fondo di Garanzia del M.I.SE., ossia gestite dalla RTI di Mediocredito Centrale, abbiamo un incremento delle posizioni di circa 7%. Questo ci porta a dire che sul Montante delle Garanzie in essere del Confidi al 31/12/2023 (€. 5.775.757,63), €. 4.562.325,30 sono Controgarantite dal FdG/MCC, ossia il 78,99%, rispetto al 71,70% del 2022. A questo aspetto sicuramente positivo si aggiunge che il Patrimonio Netto del Confidi è passato da €. 806.599,16 del 2022 a 854.350,76 del 2023. Inoltre, per quanto attiene le Attività fatte durante l'anno 2023, grazie anche all'opera delle Banche con cui si intrattengono i Rapporti di Garanzie, si è potuto constatare l'ulteriore flessione delle Posizioni Problematiche più importanti (sofferenze e incagli), circa le attività di Garanzia, passando da €. 531.379,17 a €. 517.363,19. Di contro, nota positiva, sono diminuite in maniera significativa le posizioni irregolari, passando da €. 1.316.683,94 a 754.897,33. Tali posizioni, a noi comunicate dalle Banche Convenzionate, sono in costante Monitoraggio da parte nostra, attraverso i Nostri Point Operativi e le stesse Banche. Riteniamo che nel corso del 2024 ci possa essere una ulteriore diminuzione di questo valore relativamente negativo.
Anche questo anno appena concluso abbiamo registrato un dato economico positivo, circa l'UTILE, che, sebbene in misura minore allo scorso anno, comunque è risultato POSITIVO di €. 5.365,55, al quale si deve aggiungere €. 35.241,29, destinati alla Partita di Bilancio di "Fondi di Accantonamento", passando da €. 190.581,39 ad €. 225.822,68, rafforzando le disponibilità Patrimoniali del Confidi, utili alle eventuali insolvenze che possono crearsi, nonostante tutta l'attenzione manifestata, soprattutto negli ultimi anni. La Dinamica Attiva, del Confidi, ha consentito di traguardare risultati economici significativi, consentendo, attraverso un lavoro oculato e attento che ha consentito di incrementare in maniera sensibile i Mezzi propri del Confidi.
Tutto questo è stato possibile grazie al fatto che, qualche anno fa, fu ridisegnata per il Consorzio la strategia di proseguimento dell'attività, indirizzandola su un nuovo percorso di espansione e di incremento dei rapporti Convenzionali e di Nuove Collaborazioni, Estendendole in altre Regioni d'Italia.
Certo non era in alcun modo prevedibile quanto sarebbe successo in questi anni, e ci riferiamo soprattutto alla grave crisi pandemica che ha preso il via agli inizi del 2020, e da ultimo il conflitto scoppiato in Ucraina a febbraio del 2022 a cui si aggiungono le persistenti Instabilità nel Medio Oriente, sempre fonte di grandi preoccupazione, hanno mutato sensibilmente il contesto economico entro cui si è collocato l'esercizio della garanzia del

nostro Confidi.
Nonostante i limiti esercitati da tensioni così forti, il Nostro Confidi ha portato avanti con determinazione il suo progetto di crescita, innovando la sua offerta di assistenza – a latere della garanzia – e reinterpretando le mutate necessità delle imprese assistite, alle quali non è mancato il fermo sostegno del Consorzio, sotto tutti i punti di vista, delle Garanzie emesse a sostegno di Operazioni finanziarie, all'Assistenza Economica-Finanziaria, alla Ricerca di Nuove Soluzioni e Prodotti che hanno portato e continueranno a portare Benefici reali alle Imprese Associate.
Pur nelle avverse condizioni di lavoro, meglio ricordate oltre, e nella forte centralità esercitata dalla garanzia pubblica del Fondo di Garanzia per le PMI – strumento di intervento di indiscutibile primario rilievo nelle politiche emergenziali Statali – il Consorzio è riuscito comunque a mantenere un Trend Importante evidenziato nelle attività esercitate, in controtendenza rispetto ai dati nazionali che afferiscono la garanzia mutualistica e l'Assistenza e Consulenza Finanziaria, vero Punto Fondamentale e Strategico dedicato alle Aziende Associate, da parte del Confidi.
L'aver Modificato il Nome del Confidi con Cofidi Progetto Italia ha dato un'Impronta decisa e Precisa di ciò che il Nostro Confidi sta facendo con l'evoluzione nella ricerca su tutto il territorio Italiano di nuove Collaborazioni. Tale mossa, consentitemi, si sta rivelando positiva. Infatti sta aumentando costantemente la penetrazione nel Mercato di riferimento delle attività in proposta a tutto il Sistema Economico nazionale. Con la Modifica dello Statuto, soprattutto si sono inserite con Grande Determinazione le Attività di Consulenza e Ricerca, oltre a quelle Caratteristiche del Confidi, ossia delle Garanzie presso il sistema Finanziario.
Il Consorzio, sebbene stia diminuendo le attività di Garanzia con le Banche convenzionate, è sempre alla ricerca di Nuovi Partners. Grande risalto ed attenzione stanno ricevendo gli Accordi Quadro stipulati con le due Federazioni Nazionali delle Banche di Credito Cooperativo, ICCREA e Cassa Centrale Banca. Sicuramente porterà un vantaggio Territoriale significativo. Infatti, BCC come Avetrana, Leverano, Santeramo ed altre, hanno manifestato interesse verso il Nostro Confidi. Alcune hanno già sottoscritto l'Accordo Convenzionale, addirittura già nella fase di erogazione di Finanziamenti da noi garantiti verso Nostri Associati. Mantiene in maniera assidua e costante l'Attività con le Banche Fintech a noi convenzionate, Registrando in maniera molto interessante l'attività di Consulenza finalizzata all'erogazione di Finanziamenti alle Aziende nostre associate. In questo modo abbiamo registrato un forte aumento delle Attività, attraverso Banca Aidexa e Banca Opyn/Monet, Crescitalia, Evenfi. Attraverso le loro disponibilità si è data un'impronta ancora più incisiva nella ricerca di nuove opportunità per i Nostri Soci. Attraverso loro è stato possibile finanziare circa 9,5 milioni di euro con benefici per le Aziende, sia dal punto di vista dei costi sia da quello della velocità di intervento. Per queste operazioni stiamo sollecitando le stesse Banche a stipulare Accordi Convenzionali che potessero utilizzare le nostre Garanzie. Stiamo sollecitando le Stipule, attraverso le quali potremo dare un Notevole impulso alla Voce Finanziamenti Garantiti dal Confidi.
Anche quest'anno il Confidi ha sviluppato un interessante lavoro sulle attività intermediate, anche perché le due Banche di Riferimento, Artigiancassa SpA e Igea DB Bank, hanno avuto una flessione nell'erogazione delle pratiche con la Garanzia del Consorzio. Questo, nonostante abbiano continuato a dare benefici alle aziende utilizzatrici e margini economici, sebbene in maniera significativa di riduzione, comunque hanno mantenuto i Margini di Intermediazione superiori alle Spese Amministrative, in evidenza nel Conto Economico del Confidi. Premesso che, come per le attività di emissione delle Nostre garanzie a favore delle Imprese Richiedenti, il Confidi, attraverso le Proprie Strutture e le Associazioni di Categorie Collegate e Convenzionate, ha sempre svolto la propria attività

caratteristica di Acquisizione, Valutazione e Analisi delle richieste pervenute, portando, per alcune, le emissioni delle proprie Garanzie a supporto, per altre, decidendo di proporre le domande di finanziamento alle Banche Convenzionate. In questo modo si è potuto svolgere un ottimo lavoro, quello, per cui lo Statuto Sociale ci impone, ossia, Ricerca e proposizione delle attività finanziarie ai Soci, cercando le migliori soluzioni alle migliori condizioni, diversificare i prodotti da dare a disposizioni alle Aziende, diminuire i Rischi del Confidi e per ultimo, ma non ultimo, dare dei margini di intermediazione molto importante per il prosieguo delle attività del Consorzio. Per l'anno 2023 si è avuto un valore, per le Commissioni Attive, di €. 358.113,86 così come evidenziato al Punto 40 del Conto Economico; €. 224.015,40 per le attività caratteristiche proprie del Consorzio (circa il 62,57%), €. 125.916,11 per le attività intermediate (35,20%) e €. 8.182,35 per il recupero Pro-Rata Temporis anni precedenti molto importante per il prosieguo delle attività del Consorzio.
Le attività di cui ai Fondi Antiusura dal Ministero dell'Economia e Finanza, in base all'art. 15 della Legge 108 - 07/03/1996, non ha registrato nessuna operazione. Infatti sulla dotazione ricevuta della somma di €. 100.000,00, canalizzati presso la BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli, stiamo analizzando con altri Istituti di Credito disponibili, a trasferire detti fondi affinché possiamo sviluppare le Attività per cui sono stati ricevuti. E' nostro intento utilizzare tali risorse per finanziare le Aziende che hanno avuto e stanno avendo difficoltà a reperire Finanze per la corretta gestione aziendale e per il proprio rilancio. Anche per questo anno la Bcc di Alberobello non si è dimostrata attenta a questa necessità.

POLITICA DI CONTENIMENTO DEI COSTI E NUOVE OPPORTUNITA' DI RICAVI

Il Confidi, come già adottato negli anni immediatamente precedenti al 2023, ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, in dipendenza degli effetti sfavorevoli alla riduzione delle operazioni di Garanzia Propria, alla stringente politica di contenimento dei rischi da parte di tutto il Sistema bancario, **Cofidi Progetto Italia**, per far fronte alle evidenziate situazioni di criticità, al fine di **aumentare le attività e i ricavi**, ha individuato soluzioni alternative valutate allo stato perseguibili, su cui si basa il presupposto della continuità aziendale. Allo stato si confida enormemente nella possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati raggiungendo gli accordi con strutture di somministrazione ai Soci richiedenti di altre **attività sia finanziarie sia Consulenziale sia di commercializzazione di servizi**, fra queste vestirà notevole importanza economica e benefici al Nostro Conto Economico, le Attività di intermediazione presso le aziende associate, circa lo "SMOBILIZZO DEI CREDITI FISCALI". Infatti, già con BNL e Artigiancassa, stiamo lavorando al fine di poter smobilizzare i Cassetti Fiscali di Aziende, principalmente del settore edile, nonostante le riconosciute problematiche rilevate in questo settore. Altre attività che stanno avendo ed avranno la nostra attenzione saranno quelle di ricercare ed acquisire su tutti i sistemi Pubblici, Stato, Regioni, Camere di commercio ed altro, le risorse dedicate ai Confidi per le loro attività verso le aziende Micro e PMI. Altro obiettivo, sarà quello di ricercare e mantenerci vigili su tutto il Territorio Nazionale, verso ulteriori valide collaborazioni che si atterranno ai nostri regolamenti sia a livello etico-deontologico, sia a livello di attenzione verso la base sociale, vecchia e nuova, rispettando le normative e cercando di dare a loro una assistenza professionale e economico-finanziaria di alto livello, ovviamente monitorata costantemente dagli organismi di **Compliance del Consorzio**.
Altra attività estremamente importante che il Consiglio Direttivo sta portando avanti, è quelle della ricerca di nuove Collaborazioni su tutto il territorio Nazionale. Infatti, funzionano in maniera altalenante le collaborazioni con le Associazioni in Convenzione,

UPALAL Potenza, AAPIM Matera, UPALAP Taranto, UPALAP Lecce, UPALAP Brindisi, UPALAP Bari, CNA Basilicata, Casaimprese Castellammare di Stabia, UPALAC Salerno, UPALAC Casoria, UPALAC Santantonio Abate, UPALAC Benevento, CIDEC Caserta, CIDEC Roma, PMI Imprese, Confimprese Italia, UPALAL Lazio, UNION PMI, UPALAC Crotone, Confimprese Molise, UPALAS Palermo, UPALAER Bologna, CIDEC Siracusa, UPALAS Catania, KEYFIN Torino, KEYFIN Milano, KEYFIN Catania, Confimprese Rovigo, UPALAA Pescara, si è proceduto a Convenzionare anche, Casartigiani Lido di Roma, Confesercenti Napoli, Casartigiani Salerno, Casartigiani Reggio Calabria, Confedercontribuenti, FPMI Sicilia. Il lavoro che viene e verrà svolto da queste Associazioni Convenzionate e da quelle che andremo a Convenzionare, riteniamo di Massima Importanza e fondamentale per il Consorzio. Le Direzioni territoriali, nelle Persone di, Giorgio Guacci, Guido Zappatore, Antonio Merolla, Francesco Nappi, Peppino Manfuso, Giacomo Capuano, Emanuele D'agati, Augusto Dilazzaro, Valerio Alias, Luca Andresano, Carmelo Finocchiaro, Coordinati da Mimmo Lo Ponte e Giorgio Guacci, hanno la Responsabilità e, soprattutto, la capacità di gestire i loro Territori in collaborazione con le Persone che sono abilitate nelle varie Sedi sia del Confidi che delle Associazioni, ad assistere le Aziende richiedenti al fine di farli diventare Soci del consorzio, per poi proporre le nostre molteplici attività.
Questa attività di SINERGIA tra il Confidi, Le strutture Operative di Area e le Associazioni di categoria Aderenti, fanno si che, il Confidi, ottiene ottimi benefici con minimi sforzi.
Tutto a vantaggio del Conto Economico di Cofidi Progetto Italia, portando degli utili importanti, che servono, soprattutto a diminuire le Perdite degli anni precedenti e rinforzare il Patrimonio Netto.

POLITICA DI CONTENIMENTO DEI RISCHI

Anche nell'esercizio in corso, per essere in linea con quanto previsto dalla **Banca d'Italia,** attraverso le nuove norme che regolano i principi ed i criteri per l'adeguamento agli schemi di Bilancio dei Confidi non Vigilati, ovvero **Confidi Minori** non IFRS, per poter mantenere l'iscrizione nell'elenco previsto dall'art. 112 bis T.U.B., sono stati effettuati gli accantonamenti in maniera prudenziale, sia per le posizioni garantite che si trovano in uno stato di deterioramento sia per quelle che risultano in bonis.
Così come dettato e sancito nel corso **dell'Assemblea Generale dei Soci del 16/12/2017,** confermato nell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2022, si è provveduto ad analizzare lo status delle posizioni risultanti in essere al 31/12/2023, ed ai fini della corretta valutazione del rischio sulle garanzie e sui crediti in essere, si è proceduto alla classificazione delle esposizioni nei termini così come previsto dalla normativa della Banca d'Italia, secondo le indicazioni date nel corso dell'Assemblea citata e dalle indicazioni ricevute dalle Banche Convenzionate, erogatrici e gestori delle posizioni finanziarie di Credito verso i Soci e garantite dal Consorzio, classificandole "in **bonis, irregolari, deteriorate Incagli, deteriorate in sofferenza**", si sono effettuati gli accantonamenti specifici per importo calcolato attesa la prudente analisi delle perdite presunte da consuntivare, esperite le eventuali azioni legali. Si è considerato anche e soprattutto le attività svolte presso il Fondo di Garanzia del MI.SE., del quale, anche in quest'anno, siamo Confidi Certificato. Anche per questo anno, Grande risalto abbiamo avuto circa la Valutazione in sede di rinnovo con il FdG/MCC, ottenendo un punteggio di 255/270. Questo è stato grande motivo di Orgoglio e soddisfazione, che premia la Professionalità l'attenzione e la Capacità Operativa degli Organi del Confidi, Nessuno escluso.

Struttura e organizzazione

Il 2023 ha registrato per il nostro Consorzio una diminuzione circa le Garanzie emesse, rispetto all'anno precedente (2022), come in appresso segnalato e dovuto principalmente

alle attività di IGEA DB. In evidenza anche la quota media su ogni pratica erogata (€.20.000), sostanzialmente ritornata come nel 2021, in diminuzione di circa il 25% rispetto all'anno 2022 (€.28.000), escluso le operazioni di Garanzia Diretta, Factoring e Fintech. Di contro, al netto delle operazioni Intermediate (Garanzia Diretta, Factoring e Fintech), è sensibilmente diminuito il numero di operazioni erogate da 122 a 92, che diventa 214 inserendo le pratiche intermediate. Stessa diminuzione si è determinata negli importi erogati, passati da €. 3.369.200 del 2022 a €. 1.859.500 del 2023.

Le Banche Convenzionate si sono attestate a Valori come in appresso riportati, Artigiancassa-BNL, con €. 1.504.500, Banca IGEA con €, 181.000, la BCC di Alberobello ha erogato 124.000 e la BCC di Avetrana con €. 50.000. Come si può notare il dato estremamente rilevante è stata la notevole flessione di Banca Igea, avendo, la stessa, modificato il Modus Operandi delle proprie attività, chiudendo, sostanzialmente, le attività per le Aziende NON GREEN. Questo dato è già in forte ripresa attraverso le Convenzioni con le BCC, come precedentemente segnalato.

In riferimento a ciò, la flessione operativa ha inciso in maniera sufficientemente significativa, per cui, nel **RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**, ovvero **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**, considerando il totale erogato ed intermediato, si è passati da circa 14 ml di erogato del 2022 a circa 11,5 ml del 2023. Tale diminuzione si è attestata nelle evidenze del Conto Economico, i ricavi relazionati hanno subito un rallentamento rispetto al 2022 passati da 396.467,68 a 358.113,86 del 2023.

Tale situazione dovuta ad una già rivisitazione del PRICING fatta dal Consorzio, all'inizio del 2017 e riveduto agli inizi del 2023, che, grazie alla politica adottata ci ha permesso di stabilizzare i ricavi, ovvero mantenere un sufficiente Margine di Intermediazione. Inoltre, soprattutto, il Consiglio Direttivo, in una attenta Gestione, ha continuato ad operare su una drastica diminuzione dei Costi, sfruttando anche, per quest'anno gli Ammortizzatori Sociali messi in campo per i Dipendenti, considerando "FORTEMENTE" il lavoro fatto dalle Associazioni Convenzionate su tutti i Territori di Loro competenza, raggiungendo così l'obiettivo di dare al Consorzio una stabilità di Gestione concreta e costante, nonostante si sia dovuto registrare una flessione nei Ricavi. Sempre per la Politica adottata di Controllo dei Rischi, in questo modo abbiamo potuto diminuire le Perdite portate a Bilancio riferite agli anni precedenti.

A causa di quanto sopra descritto, anche per l'Anno 2023 si è adottato quanto stabilito già nell'Assemblea del 16/12/2017, e adottato negli anni a seguire in occasione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2022, dove, all'unanimità di tutti gli intervenuti, si è addivenuto alla determinazione, quindi alla deliberazione, di continuare a soprassedere, momentaneamente, alla restituzione delle QUOTE SOCIALI/QUOTE PATRIMONIALI/FONDO RISCHI/CAUZIONALI, versati tempo per tempo dai Soci al fine di incrementare il Patrimonio Consortile, proprio perché il Capitale Consortile potrebbe avere una riduzione tale da non poter continuare l'attività per cui il Consorzio opera. Salvo poi, nelle verifiche degli anni a venire delle consistenze Patrimoniali, si potrà ritornare a restituire ai Soci Recessi le loro spettanze.

Pertanto, il Consorzio, ha avuto un **UTILE DI ESERCIZIO** di €. 5.365,55 (ai quali si aggiungono €. 35.241,29 destinati agli Accantonamenti) che, abbassando le Perdite degli Anni precedenti, ancora in evidenza nel Bilancio, concorrono al mantenimento del Patrimonio Netto del Consorzio, potendo contare su un aumento. Il **Patrimonio Netto** del Confidi, nonostante le flessioni avute, ha praticamente mantenuto il trend dell'anno scorso, con un lieve miglioramento. Infatti nel 2022 era di €. 806.599,16 e nel 2023 è passato a €. 854.350,76.

L'analisi appena esposta, porta a delle riflessioni future circa gli adempimenti stabiliti ed ipotizzati dallo scenario Normativo, le attività di Assistenza delle Aziende Associate, la possibilità di incrementare le operazioni che il nostro Confidi può e potrà offrire agli associati, non solo per le Attività di Garanzia, vero core-business dei confidi Minori, ambito in cui si muove Cofidi Progetto Italia, ma anche attività di Consulenza e proposizione di Servizi per le Imprese. Infatti, già in una logica di incrementi di incassi, nel corso del 2023

si sono potuti attivare e consolidare Rapporti Convenzionali con Enti, Aziende e altre Strutture per la fornitura ai nostri Soci di attività attinenti i Servizi alle Imprese. Per il futuro prossimo ci stiamo attrezzando affinché attraverso altre Convenzioni con Istituti di Credito in aggiunta a quelli già Convenzionati, soprattutto con Banche Fintech, con le quali strutturare le emissioni di Nostre Garanzie, ovvero con società di servizi, che potranno dare agli associati altre forme di interventi affinché possano ottenere facilitazioni e benefici di condizioni particolari per le gestioni delle loro Aziende, dare cioè una ulteriore operatività al nostro Sodalizio.

Per altro è necessario, per passare dalla ripresa alla crescita economica, farlo attraverso un primo intervento che deve riguardare l'aumento del reddito disponibile per favorire la spesa delle famiglie e così per poter confermare un trend favorevole alla percezione di un miglioramento dell'economia, che ritorni ad essere favorevole in un clima favorevole di fiducia nei consumatori, portando altresì benefici alle Imprese.

Da evidenziare il fatto che le imprese pur continuano a ricorrere al credito prevalentemente per rinegoziare prestiti già in essere o per fronteggiare esigenze di liquidità aziendale, abbiamo registrato nel corso dell'anno 2023, un considerevole aumento della domanda verso richieste di Garanzie su finanziamenti finalizzati ad Investimento e Scorte.

Anche l'anno trascorso ha evidenziato la tendenza degli istituti bancari ad orientare il proprio Business favorendo le erogazioni alle Aziende essenzialmente solvibili con Rating ottimali, a differenza delle Aziende più deboli da questo punto di vista, che evidenziano Rating con più Rischio da parte delle Banche erogatrici. Purtroppo i Confidi come il nostro, nella propria MISSION, annovera numerose Micro, Piccole e Medie Imprese, sostanzialmente con Rating piuttosto deficitari, che avrebbero bisogno di essere sostenute finanziariamente al fine di poter dare maggiore impulso alla crescita del proprio fatturato.

Un contributo significativo a migliorare questo trend è stato dato dall'entrata in vigore della riforma e razionalizzazione del Fondo Centrale di Garanzia che ha rivalutato l'attività dei Confidi privilegiando la concessione delle garanzie, favorendo le micro e piccole imprese più in difficoltà in termini di rating. Noi, dal nostro canto, siamo stati annoverati tra i Confidi Certificati ed Autorizzati dal Fondo di Garanzia dello Stato, gestito presso il Mediocredito Centrale.

L'irrigidimento dei rapporti con il sistema bancario riguardante le Micro e PMI ha determinato negli scorsi anni una forte estensione del sistema delle garanzie offerte dai Confidi. Queste strutture sono diventate uno strumento di politica economica e, a livello regionale, sono riuscite a veicolare gli interventi delle istituzioni pubbliche in materia di accesso al credito.

Le funzioni dei Confidi, a seguito della Crisi Pandemica, in fase di risoluzione, attuale e prospetticamente in diminuzione, sarà FONDAMENTALE, nell'accompagnare le Aziende, quindi tutto il Sistema Sociale a loro collegato, assistendole sia sulle Garanzie da rilasciare, sia, e soprattutto, sull'attività **CONSULENZIALE**, che le Strutture dinamiche come la nostra porterà al Servizio del **SISTEMA ECONOMICO** costituito dalle **MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE**.

Tutto questo perché, costituiscono una importante valorizzazione della conoscenza diretta delle imprese e, oltre ad agevolare l' attività istituzionale degli enti pubblici, costituiscono un supporto di rilievo per colmare le carenze informative esistenti tra le PMI e il sistema bancario, non sempre sufficientemente rilevabili dai meri dati numerici risultanti dai bilanci, e che spesso richiedono invece l' aggiunta di informazioni qualitative cui solo un operatore che è ben a conoscenza della singola impresa e dello specifico settore può fornire.

I Confidi forniscono, oltre alla prestazione di garanzia, anche un'assistenza finanziaria personalizzata, grazie alla quale l'impresa è supportata nella scelta della forma tecnica di finanziamento più adatta alle proprie esigenze.

L'attività dei Confidi, sia a livello nazionale che regionale, è stata caratterizzata nella presentazione in aumento delle richieste di Controgaranzie nel Fondo Centrale di Garanzia, che durante la crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha ottenuto un potenziamento della

dotazione con un conseguente ampliamento progressivo della platea delle imprese beneficiarie.
Il nostro Confidi, ormai SPECIALISTA nelle presentazioni e gestioni delle pratiche in Controgaranzia presso il Fondo Centrale MI.SE., ha ulteriormente aumentato l'utilizzo rispetto all'anno 2022. Attività diventata sostanziale, praticamente da questo anno, laddove possibile, cerchiamo di utilizzare questo strumento in maniera pressocché TOTALE. Tale attività si nota nello Stock di Garanzie emesse al 31/12/2023 Controgarantite per il 78,99% rispetto al 2022 che erano al 71,70%.
Ritornando all'Evidenza rilevata nella Ispezione da parte dell'OCM (Organismo dei Confidi Minori, art. 112). Dove, nell'occasione, è stato messo in rilievo il fatto che il Confidi, stesse ipotizzando una attività di Saldo e Stralcio di Posizioni insolute con BNL. Come ricorderete, nell'anno 2019 si addivenì con l'Istituto di Credito in questione, ad un Accordo di Saldo e Stralcio di definizione di circa €. 4.000.000, con un importo di €. 900.000. Del quale sono stati pagati nel corso degli anni le somme di €. 700.000. In accordo con la Banca, anche a causa della Pandemia Covid-19, si bloccò il pagamento dell'ultima tranche di €. 200.000. Verso la fine di questo anno (2023), la trattativa in essere con BNL non ha avuto nessun risvolto. Comunque, In questa Nuova trattativa, così come esplicitato nella Precedente Relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2022, si sta tenendo in considerazione due fattori; il primo che, un discreto numero di Aziende coinvolte nelle insolvenze, sta pagando, quindi si rende necessaria una rivalutazione delle posizioni rimaste insolute alla luce di questi eventi; ciò, sicuramente, potrebbe dare una buona riduzione all'importo iniziale di €. 200.000. La seconda considerazione è quella di rivalutare i tempi per la restituzione delle somme che rimarrebbero. Questa Trattativa, di grande importanza, diventerebbe risolutiva di una situazione atavica. Alla fine dell'anno, nonostante la Banca si sia dichiarata disponibile a rivalutare il tutto, ancora nulla è stato fatto. Il motivo è che si deve, ovviamente, fare una nuova verifica generale.

LA GESTIONE SOCIALE

La Gestione Sociale 2023 si è realizzata nel solco delle attività in precedenza pianificate, nonostante l'evidente rallentamento registrato su Banca IGEA DB, abbiamo registrato il consolidamento dell'operatività con ARTIGIANCASSA e BNL.
Ricordiamo che nel corso del 2016, coerentemente con l'approccio pragmatico e di tutela delle esigenze delle imprese socie, che ha sempre caratterizzato l'operato di Lucania Fidi, fu sottoscritto un contratto di RETE denominato Casartigiani-Intercredit, dove il Confidi Intercredit di Teramo ha funzione di Capofila, al fine di ottenere la possibilità attraverso cui il nostro Confidi avrebbe avuto maggiori possibilità di presentare alla base sociale ulteriori Convenzioni Operative. Inoltre, sempre coerentemente con la Politica di ricerca dei Partners Fornitori del Consorzio, si è raggiuto il Convenzionamento sia con Cassa Centrale Banca, sia con ICCREA, e si registrano alcuni accordi con BCC di Territorio dove siamo più presenti.
L'attività di garanzie del Consorzio, vero ed unico "core business" aziendale, proprio perché ha rappresentato lo strumento di garanzia che ha sempre accompagnato i programmi di investimento delle imprese socie e le nuove iniziative promosse dalle tante start-up, queste ultime nella quasi totalità dei casi assistite anche sul versante della consulenza finanziaria per l'accesso al credito ed all'utilizzo delle agevolazioni regionali e statali. Questa attività di assistenza e consulenza è stata erogata di concerto con le strutture Associative come precedentemente segnalato nella presente relazione a noi collegate.
Continua anche per L'anno 2022 l'utilizzo della Piattaforma Informatica di proprietà di Lucania Fidi, su cui si è proceduto ad un Restyling, per la realizzazione in house della PEF (Pratica Elettronica di Finanziamento), che ha consentito ai nostri Collaboratori di perfezionare le richieste di Garanzia al Confidi, quindi proporre alle Banche Convenzionate le richieste di Finanziamento avanzate dai soci. Attraverso la PEF si è potuto perfezionare le Anagrafiche delle aziende per la **ADEGUATA VERIFICA** ai fini della Normativa

ANTIRICICLAGGIO, alle attività di Trasparenza attraverso il Preventivatore informatizzato dei costi e della evidenza del TAEG, dalle Informative, identificazione e consenso per le attività di **PRIVACY**. Abbiamo avuto intesa con NIVA Srl, società di gestione informatica della Piattaforma, di produrre delle Modifiche che miglioreranno l'applicazione delle Richieste dei nostri Collaboratori, rendendola più funzionale e più facile da utilizzare.

Anche nell'anno 2023, il Consorzio, in collaborazione con la Struttura della **RETE-CASARTIGIANI**, ha svolto, a cura dello Studio RETTER, La sessione di FORMAZIONE circa gli adempimenti ANTIRICICLAGGIO e ADEGUATA VERIFICA. Tutti i Collaboratori, sia Interni che Esterni del Consorzio, hanno partecipato al Corso indetto. Per cui hanno conseguito l'attestato specifico di presenza formativa.

Inoltre durante l'anno, il Confidi ha formalizzato Sessioni Formative e aggiornamenti, che hanno riguardato, non solo le già citate Antiriciclaggio e Adeguata Verifica, ma, anche, vere attività formative e aggiornamenti Normativi circa la Valutazione delle Attività delle Aziende, le Valutazioni del Merito Creditizio, l'attività prettamente di Consulenza per la Ricerca di Prodotti attinenti e adeguati allo svolgimento delle attività di Impresa. Grande risalto è stato dato circa le attività formative di Analisi dei Conti e delle attività economiche, anni precedenti, l'andamentale attuale e quelle in Progress. Grazie alle Riforme delle attività Creditizie sono state avviate Attività Formative circa le Evoluzioni delle stesse aziende per le loro attività future, formalizzando attraverso Business Plan la reale attività in Prospettiva e la capacità di fare Azienda, quindi di fare business. Nel corso di dette attività formative abbiamo, ancora una volta, registrato una partecipazione dei Nostri operatori e collaboratori, veramente importante.

Nelle attività formative di aggiornamento e Formazione, Ulteriore risalto è stato dato nella Giornata di Formazione dedicata al **"NUOVO CODICE DI CRISI DI IMPRESA E DELL'INSOLVENZA** (CCII), introdotto con il D.Lgs. n. 83/22. In virtù di quest'ultimo, l'imprenditore deve istituire un Assetto Organizzativo, amministrativo e Contabile adeguato ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile, ai fini della tempestività nella Rilevazione dello Stato di Crisi, quindi assumere idonee iniziative al fine di risolvere le eventuali problematiche. La partecipazione a questa Giornata Formativa è stata numerosissima.

Sono stati avviati diversi cantieri operativi finalizzati ad armonizzare le procedure operative e la regolamentazione vigente presso i singoli Confidi aderenti alla rete, attraverso confronti tecnici e politici, nella prospettiva di pervenire ad una unicità e conformità di interventi e procedure sul piano tecnico-organizzativo, conservando nel contempo l'autonomia e l'indipendenza del singolo confidi aderente.

E' nostra intenzione sfruttare le opportunità che BNL ci ha dato, cercando di fare ulteriore attività di Garanzia a seguito di CROSS SELLING che tutta la Rete Cofidi progetto Italia, potrà proporre ai propri Associati; nel contesto si intravede anche la possibilità di alimentare i Fondi Rischi e Patrimonio del Confidi, attraverso una adeguata contribuzione da parte delle Aziende utilizzatrici di questo interessante servizio.

Il Servizio CRIF SPRINT, continua a dare al Confidi grande motivo di attenzione circa le Verifiche che l'importantissimo Strumento circa la valutazione del Merito Creditizio, utile al Confidi per dare Maggiore evidenze e attenzione alle Aziende richiedenti, potendo sviluppare anche un'attività di Consulenza Finanziaria più precisa, puntuale e incisiva. Con tale Strumento cerchiamo di essere più in sintonia con le Banche con cui lavoriamo, facendo una scrematura all'inizio della richiesta.

Spostando l'analisi sul piano della **rischiosità delle garanzie** assunte in portafoglio è bene rimarcare come l'attenta ponderazione del merito di credito ed il ricorso a forme di mitigazione dei rischi di credito si confermino essere i pilastri fondamentali su cui poggia la politica di espansione dell'attività e di questo CRIF è sicuramente una Struttura essenziale da cui attingere. Sulla base delle informazioni rese, e delle ulteriori considerazioni e notizie qui fornite, è dunque possibile ragionevolmente confermare che l'attività consortile proseguirà verso il raggiungimento dell'oggetto sociale, non essendo previste cause di

interruzione.
A riguardo di questa notevole Mole di Lavoro espressa dal Confidi, dalle Direzioni di area territoriali, dai Collaboratori e Segnalatori, con attività in Strutture Autorizzate, alla luce dei dati sopra esposti, dunque, e delle variazioni che si profilano, nel complesso si possono confermarsi le considerazioni già formulate sopra in ordine alle caratteristiche qualitative del Consorzio. In accordo con tutte le Strutture, si è potuta Registrare la Grande disponibilità di tutti affinché il Consorzio possa contare su Contributi alla gestione da parte delle Associazioni aderenti. Tali Contributi serviranno a mantenere le Varie Piattaforme di Caricamento delle Pratiche di Finanziamento, La Piattaforma del Fondo di Garanzia gestita da Mediocredito Centrale, La Piattaforma NIVA di gestione delle richieste del Consorzio, La Piattaforma CRIF, La Piattaforma Infocamere per le Notizie in tempo Reale, La Piattaforma SPEEK, di proprietà del Grosso Gruppo di Revisione MOOD.

Cofidi Progetto Italia, permane ancora oggi, in possesso dello *status* di Garante Autorizzato presso il Fondo Centrale di Garanzia del MI.SE.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, e sottoposte al controllo di queste ultime nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Il Consorzio non risulta esser controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate. E' facente parte della Rete Nazionale dei Confidi, Intercredit-Casartigiani.

Le partecipazioni detenute dal Consorzio sono quelle dettagliatamente esposte in Nota Integrativa.

Evoluzione della Gestione

Lo scenario economico

Il ciclo internazionale

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo prepandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. Nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9 per cento negli Stati Uniti, sospinto dai consumi delle famiglie; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare (tav. 1). Dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto in Giappone, a seguito di una riduzione degli investimenti, e in misura inferiore nel Regno Unito. Nel terzo trimestre il volume degli

scambi commerciali si è contratto. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Secondo i dati più recenti, gli scambi globali sono lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al comparto dei servizi.

Nostre stime prefigurano un'espansione dell'interscambio mondiale dello 0,6 per cento per il 2023 (dal 5,4 del 2022) e una ripresa nell'anno in corso al 2,4 per cento, sostanzialmente in linea con il tasso di crescita atteso per il PIL globale ma al di sotto di quanto osservato nel periodo pre-pandemico. Come per il 2023, l'elevato costo del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Dopo avere toccato un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta (fig. 2.a). In novembre, nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di greggio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello si sono tradotte in spinte al ribasso sulle quotazioni, che si sono portate poco sotto gli 80 dollari al barile.

Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo (3,9 e 5,1 per cento in dicembre, rispettivamente nei due paesi; fig. 3.a e 3.b). In Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuta nel confronto internazionale (2,7 per cento in novembre; fig. 3.c).

In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo avere nuovamente allentato in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0 per cento sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

Area Euro

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i

loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.
Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente.

All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.
Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento.
Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto negativo.
Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre1, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

Prestiti

I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui sono entrambi saliti di un decimo, rispettivamente al 5,2 e al 4,0 per cento. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo del rialzo dei tassi di politica monetaria sul costo di finanziamento di imprese e famiglie.
La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la

dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4 per cento, da -0,3) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese.

La debolezza della dinamica creditizia si è riflessa nella contrazione della moneta M3 nell'area dell'euro (- 0,9 per cento sui dodici mesi in novembre, da -1,3 in agosto). Sulla flessione continua a pesare l'andamento dell'aggregato M1 (-9,5 per cento) guidato dal calo dei depositi a vista (-10,9); quest'ultimo è stato determinato non solo all'orientamento restrittivo della politica monetaria, ma anche da una riallocazione dei risparmi verso strumenti più remunerativi non inclusi in M3.

Italia: fase congiunturale

In Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; secondo le indicazioni dei nostri modelli la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base di nostre stime, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto.

Secondo le nostre proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7 per cento nel 2023 e dello 0,6 nel
2024.

Italia: le imprese

Secondo nostre stime la produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frena la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale si è ridotta dello 0,9 per cento sul terzo trimestre (fig. 4.a), riflettendo il prolungarsi della debolezza nella produzione di beni di consumo (soprattutto non durevoli) e intermedi, cui si contrappone la tenuta per quelli strumentali. Nello stesso periodo la quota dei settori della manifattura che hanno registrato una flessione dell'attività è tornata marcatamente ad aumentare (al 65 per cento, che corrisponde a circa due terzi della produzione; fig. 4.b); rimane elevata la dispersione nei tassi di crescita settoriali, su livelli superiori a quelli pre-pandemici. L'attività si colloca oltre il 14 per cento sotto i valori della fine del 2021 nei comparti a maggiore intensità energetica, per effetto dei prezzi dell'energia ancora elevati, ed è sostanzialmente in linea in quelli non energivori. Sulla base delle nostre stime per il mese di dicembre – che tengono conto dei dati ad alta frequenza su consumi di elettricità e di gas e sul traffico autostradale, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e le aspettative delle imprese (fig. 4.c) – l'attività industriale è tornata a diminuire nel complesso del quarto trimestre, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Nonostante una lieve ripresa in dicembre, nella media del quarto trimestre gli indici di fiducia basati sulle indagini condotte dall'Istat presso le imprese sono nuovamente scesi, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi riguardo le condizioni di domanda corrente e attesa. Tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico.

L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati. Diversamente dal resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda. Secondo le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre1, emergono tuttavia per il trimestre in corso segnali di miglioramento per le imprese dei servizi, a fronte di indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura.

Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni. I dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea) sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali prefigurano un moderato calo dell'accumulazione nel quarto trimestre del 2023. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione.

Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione nel ricorso alle fonti di finanziamento interne: la liquidità detenuta è infatti tornata ad aumentare significativamente, in particolare nella componente dei depositi a vista. Nello stesso periodo l'utilizzo delle fonti di finanziamento esterne (rappresentate dal debito complessivo) è lievemente diminuito sia in termini nominali sia in percentuale del PIL (al 64 per cento). Il debito delle imprese in rapporto al prodotto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro

(97 per cento).

Italia: prestiti

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle famiglie sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0 per cento).

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.

Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso. Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono stati resi più stringenti per il secondo. Per il quarto trimestre gli intermediari hanno dichiarato di attendersi politiche di offerta stabili relativamente al credito alle imprese e un ulteriore irrigidimento per quello alle famiglie.

Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre; fig. 5.b). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.

In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7,0 per cento sui dodici mesi (da -7,9 in agosto). La flessione dei depositi di residenti si è attenuata (-4,2 per cento, da -5,4) e la crescita dei depositi di non residenti si è rafforzata (32,0 per cento, da 26) anche a seguito del più cospicuo ricorso ai pronti contro termine in concomitanza con il rimborso dei finanziamenti TLTRO3 giunti a scadenza. La dinamica dei depositi dei residenti continua a risentire della diminuzione di quelli in conto corrente (-9,4 per cento in novembre), che ha più che compensato l'espansione degli altri depositi

(13,5 per cento); quest'ultima è sostenuta dal più veloce adeguamento dei loro rendimenti alle variazioni dei tassi di riferimento.
Nel contesto appena descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta12 è ulteriormente aumentato, al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021).
Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9.
L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore.
Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde.

Italia: mercato finanziario

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.
Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato.
Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti; fig. 6b), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto alla prima decade di ottobre, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata (115 punti base in Italia e 90 nell'area), raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Questo andamento è legato soprattutto al calo dei tassi privi di rischio e, in misura minore, alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Nel terzo trimestre dello scorso anno sia le società non finanziarie sia le banche italiane hanno effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,1 e 5,2 miliardi di euro, rispettivamente). In particolare le banche hanno fortemente ridotto le loro emissioni lorde a circa 10,5 miliardi, un valore molto contenuto nel confronto storico e superiore solo a quello del quarto trimestre del 2020, principalmente a seguito delle elevate emissioni del primo semestre. In autunno, secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni lorde delle banche sono tornate ad aumentare, riportandosi su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti, mentre le società non finanziarie hanno diminuito ulteriormente le loro emissioni di titoli obbligazionari.
Dalla prima decade di ottobre le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo netto, rispettivamente del 10,7 e del 7,4 per cento, e la volatilità è rimasta contenuta. Il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più

alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie.
Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse.
Tuttavia tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (price-to-book ratio), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.

La gestione Cofidi Progetto Italia

Pur nello scenario descritto il nostro Consorzio resta determinato a portare avanti il proprio piano di continuità circa il mantenimento e soprattutto il rilancio dell'attività. In linea con tali obiettivi i dati del primo trimestre si presentano, in tal senso, incoraggianti.
La tendenza, se confermata nei prossimi trimestri, lascia stimare un nuovo trend di crescita dei volumi nell'anno 2024.
Naturalmente il perseguimento degli obiettivi di rilancio dell'attività si accompagna ad azioni di supporto volte a favorirne il raggiungimento.
Anche sul nuovo anno sono allo studio importanti azioni nel campo della **comunicazione** al fine di approcciare meglio il mercato di riferimento. In particolare, oltre a proseguire con costanza le azioni di informazioni al pubblico rese sui canali social, il Consorzio sta portando avanti l'ideazione di una nuova campagna di comunicazione da realizzare sul web. Mediante un sistema opportunamente strutturato, sulle prossime campagne di *leads generation,* le nuove iniziative di web marketing (eventualmente mixate ad azioni di direct marketing come invio di SMS e Newsletter a banche dati selezionate) perseguono l'obiettivo di ottenere clienti qualificati.
A differenza che in passato, tale nuovo metodo di lavoro rende possibile selezionare, in partenza, le richieste di imprese che abbiano un buon indice di bancabilità. Così da ridurre il numero, e la conseguente messa in lavorazione, di domande non finalizzabili.
È, inoltre, in via di potenziamento la rete di Agenti finanziari di cui il nostro Confidi si avvale nell'approccio e nella prima interlocuzione con le imprese assistite anche dei Collaboratori e Associazioni della Rete che abbiamo Convenzionato. Sotto il profilo dell'**offerta Cofidi Progetto Italia**, va evidenziato come per il prosieguo dell'attività occorra, sempre più, andare oltre la tradizionale visione della garanzia per accedere al credito, nella volontà di porsi come un vero proprio partner ad ampio spettro dell'impresa. In particolare se da un lato, rimanendo fedeli alla nostra *mission* di garanti, sarà necessario reinterpretare questo ruolo puntando a colmare la distanza, che diventa sempre maggiore, tra il credito tradizionale e le micro e piccole imprese. Dall'altro, Confidi si propone di compensare la sempre minore capacità di erogare credito da parte delle grandi banche alle micro imprese (in parte ascrivibile anche alle regole internazionali sulla vigilanza prudenziale che penalizzano quelle imprese che non depositano i bilanci), con la ricerca di canali alternativi (come il *Fintech e il Landing*) e complementari (come la finanza agevolata).
Il tutto, lungo un processo in cui si affina sempre meglio l'attività di assistenza alle imprese, alle quali viene offerto un supporto consulenziale via via più qualificato in ambito finanziario,

che ricomprende come detto il comparto dell'agevolato, trattato in parte mediante risorse interne e in parte attraverso lo sviluppo di varie collaborazioni professionali e il progressivo allargamento della rete dei partner.

Cofidi Progetto Italia si candida, perciò, a divenire un punto di riferimento nell'ampio spettro della finanza d'impresa. Avere un adeguato portafoglio di soluzioni, peraltro, ci permette di mantenere alta la domanda.

Possiamo affermare che i punti di forza su cui intendiamo portare avanti tale programma di espansione saranno sostanzialmente focalizzati su:

- ☐ il buon posizionamento identitario di cui godiamo presso il sistema creditizio;
- ☐ le buone professionalità presenti all'interno della propria struttura e il cospicuo bagaglio di esperienze maturate nel settore;
- ☐ la capacità di saper innovare la propria offerta di assistenza (reinterpretando i mutamenti del mercato in continua evoluzione, in ambito finanziario, e dal lato impresa) accompagnandola a nuovi metodi di lavoro che coinvolgano processi di sempre maggiore digitalizzazione.

In quest'ultimo ambito, un'accelerazione sarà sicuramente impressa al ricorso ai canali del Fintech e delle banche digitali in quanto ci consentono di accorciare i tempi di risposta verso le nostre imprese. Il che ci permetterà di intercettare questo particolare tipo di domanda che si presenta assolutamente sostenuta all'interno del mercato.

La formula di lavoro resta naturalmente focalizzata sull'accuratezza del metodo di valutazione delle domande e sul ricorso sistematico ad azioni di *derisking* (attraverso la riassicurazione del Fondo pubblico di Garanzia per le PMI ex Lg. 662/96) al fine di garantire che la prosecuzione dell'attività corrisponda alle esigenze, imprescindibili, di condurre una sana e prudente gestione.

Il paradigma di lavoro rimane pertanto incentrato su: efficienza, qualità e mitigazione dei rischi e, per finire, ma non ultimo, la costante ricerca di nuove Partner-Ship con la ricerca di Collaborazioni efficaci ed efficienti, soprattutto nella Qualità.

Mentre l'offerta resta sintonizzata sull'assistenza "su misura" e la consulenza professionale che consentano di realizzare interventi di tipo sartoriale sulle imprese, sempre più bisognose di sostegno.

Una menzione a sé, nell'ambito della prevedibile evoluzione della gestione consortile, va fatta con riguardo al nuovo ruolo che potrà assumere il **Fondo Antiusura**, in specie alla luce dell'avvento della riforma della crisi d'impresa, che entrerà in vigore quest'anno.

Detto strumento appare infatti assumere una rinnovata valenza grazie anche alle nuove modalità di intervento previste dalla Lg. n. 178/2020 che ne ridisegnano la portata operativa. Basti ad esempio pensare all'introduzione dei prestiti di liquidità (precedentemente esclusi sul breve termine) e di operazioni di rinegoziazioni e consolidamenti (anch'essi prima soggetti a forti limitazioni). Si tratta quindi di una maggiore apertura ad imprese che normalmente restavano al di fuori dei circuiti del credito, in ragione della loro maggiore rischiosità. Il nostro Consorzio potrà dunque mettere a loro disposizione strumenti nuovi anche in un'ottica di risanamento e prevenzione delle criticità aziendali (più frequenti per il protrarsi dell'emergenza pandemica) che altrimenti, se non governate, sfocerebbero in situazioni di crisi irreversibili.

Anche questo in un'ottica di apertura a maggiori spazi di lavoro.

Per quanto attiene, invece, ad un **recupero di marginalità** sulle attività Consortili, la sofferente situazione reddituale di cui si è detto, potrà avvantaggiarsi dell'avvio di nuovi servizi che saranno offerti agli Istituti partner nell'ambito dell'accesso alla **garanzia diretta** del Fondo di garanzia per le PMI.

Alcune Banche hanno, infatti, manifestato la loro volontà di assegnare al Confidi il servizio

di gestione per l'accesso alle Garanzie Dirette del Fondo Centrale. Si tratta di una forma di intervento, che nell'ambito delle attività istituzionali Confidi, si presenta utilmente complementare nonché valido strumento a dare un sostengo, ancorché indiretto, a tutte quelle imprese che possono trovare soluzioni di aiuto al di fuori della garanzia mutualistica e dei relativi costi di accesso.

In favore delle Banche Partner il Confidi può, infatti, vantare una esperienza oramai consolidata nella gestione delle pratiche di accesso e di funzionamento delle garanzie del Fondo Centrale in ragione del sistema di lavorazione già in uso ed utilizzato dalle Nostre Strutture Abilitate. Ciò gli consente di mettere a disposizione degli Istituti soluzioni di gestione più rapide e più efficienti (in rapporto ad altri operatori presenti sul mercato) particolarmente profittevoli per quegli enti non dotati di strutturate funzioni interne. L'avvio di un servizio di questo tipo si collocherebbe nell'ottica di un'opportuna diversificazione del business.

Su tutto la vigilanza dell'OCM continuerà a darci il giusto vantaggio reputazionale.

Naturalmente si continua a sperare nella tanto auspicata riforma organica dei confidi che dovrebbe, soprattutto, avere la funzione di ampliare la portata operativa riconosciuta ai confidi minori. Il perimetro d'azione di questi ultimi non può ormai più rimanere relegato alla sola garanzia, la quale appare, con sempre maggiore evidenza, inadeguata ad offrire un modello di business sostenibile.

Come già ricordato le novità introdotte sul Fondo Antiusura, consentendo per la primissima volta ai confidi 112 di erogare credito direttamente sul mercato, ci permettono di guardare al futuro con maggiore ottimismo, nella convinzione che questo possa essere solo un primo passo verso una progressiva apertura, del legislatore a nuove e maggiori concessioni, in ambito operativo ai Confidi. Ciò pur nella consapevolezza, peraltro condivisa, che ogni concessione non può che accompagnarsi a più rigorosi requisiti richiesti ai confidi che intendano avvalersene. Condizione che troverebbe, comunque, pronto il nostro Consorzio.

Parallelamente si continua a sperare che la garanzia pubblica riduca, nel prossimo futuro, il suo impatto spiazzante attraverso il progressivo ritorno alla normalità ed alle regole ordinarie del Fondo. Circostanza che ci consentirebbe di spendere appieno le aggiuntività che saremmo in grado di offrire al mercato in quanto Garanti Autorizzati.

Spostando, dunque, l'analisi ad un contesto più generale va rilevato come le condizioni che accompagneranno lo sviluppo, o meno, dell'attività sui prossimi anni, se da un lato sono influenzate dalle incertezze che derivano dall'andamento della pandemia e dal conflitto in Ucraina – entrambi causa di pesanti contraccolpi sull'economia – dall'altro, incrociano le positive aspettative riferibili all'ambito locale.

I Territori di nostra penetrazione per lo più il Mezzogiorno. I più significativi punti di svolta declinabili in:

- maggiori intensità di aiuto a finalità regionale,
- ingenti risorse incrementali destinati ad investimenti sul territorio nell'ambito del PNRR,
- attivazione delle aree ZES (Zone Economiche Speciali destinate all'attrazione di grandi investimenti che si accompagnano ad importanti adeguamenti infrastrutturali)
- attivazione della Zona Franca Doganale, recante particolari vantaggi fiscali e doganali per le imprese dedite alle importazioni ed esportazioni,

costituiscono importanti catalizzatori per il rilancio della nostra economia regionale, nella quale già si colgono i primi segnali positivi di cambiamento (Stellantis, ha ad esempio, già annunciato importanti investimenti per l'avvio della GigaFactory). Si prefigura, pertanto, l'apertura di una nuova stagione di sviluppo economico che Confidi Progetto Italia si

candida ad agganciare (anche in termini di gestione della finanza agevolata) proponendosi come un centro di relazioni che mantiene connessa l'impresa, in specie la micro impresa, al sistema finanziario nelle molteplici forme di operatori in cui esso prende forma (banche, fintech, società di servizi, ecc.).
In questo quadro, mantenendo salda la nostra identità, fondata su valori solidi quale la territorialità e la vicinanza, forti della nostra dote di profonda conoscenza dell'universo imprenditoriale, e mettendo a frutto le competenze maturate, siamo determinati a portare avanti il nostro progetto di sviluppo proiettando lo sguardo al futuro ma, allo stesso tempo, conservando le nostre radici nel territorio e nei valori che ci contraddistinguono. **Per quanto sopra esposto si può affermare che le condizioni di proseguimento delle attività del Confidi si possono considerare di sicura certezza.**

I NUMERI IN EVIDENZA SINTETICA

IL CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale del Confidi è rimasto sostanzialmente invariato, registrando un incremento, sebbene di piccolissime dimensioni dovuto all'inserimento di 21 NUOVI SOCI e dimissioni di 4 soci.

CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2022		353.722,87
21 NUOVI SOCI	Quota Sociale incassata di 250 x 21	5.250,00
4 SOCI DIMESSI	Quote Sociali restituite Di cui 3 x 250,00 Di cui 1 x 375,00	-1.125,00
CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2023	**1.431 Numero dei Soci**	**357.847,87**

IL PATRIMONIO DEL CONSORZIO

ANNO DI RIFERIMENTO	2023	2022
Totale Attivo	**931.084,81**	**874.358,20**
Totale del Passivo e del patrimonio netto	**931.084,81**	**874.358,20**
DI CUI Utile di Esercizio	**5.365,55**	**47.358,00**
PATRIMONIO DEL CONFIDI	**854.350,76**	**806.599,16**
PATRIMONIO NETTO ESCLUSO FONDI PUBBLICI VOCE 85 DEL PASSIVO	**716.440,96**	**668.689,36**

GARANZIE E FINANZIAMENTI DELL'ESERCIZIO E STOCK DELLE GARANZIE IN ESSERE

Nell'esercizio 2023 Lucania Fidi ha sempre indirizzato la propria gestione sociale al conseguimento degli **scopi mutualistici**, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59 del 31/01/1992, uniformandosi allo spirito di assistenza e mutualità tra i Soci e nei rapporti di questi con il Consorzio.
Nel sostenere le imprese socie all'accesso al credito sono state concesse garanzie pari ad €uro **1.441.110,00** per numero 92 finanziamenti erogati e garantiti, corrispondenti ad

€uro 1.859.500,00; tutto in relazione e collegamenti sui fondi ordinari del Consorzio in essere presso le Banche Convenzionate ed erogatrici, per le attività garantite. Inoltre sono Stati Intermediati ed Assistiti da Cofidi Progetto Italia, attraverso le Varie Istruttorie e Valutazioni, altri €. 9.568.300,00, per un totale di Finanziamenti Erogati ai Soci di €. 11.427.800,00.

Prospetto operatività anno 2023

		NUMERO	IMPORTO RICHIESTO
RICHIESTE PRESENTATE DAI SOCI		**492**	**28.984.720**
DI CUI MLT		**214**	**4.238.400**
DI CUI BT		**72**	**1.901.107**
DI CUI INTERMEDIATE		**89**	**6.077.526**
DI CUI FACTOR		**8**	**1.892.400**
DI CUI FINTECH		**109**	**14.875.287**

EROGATO ANNO 2023		NUMERO	IMPORTO EROGATO	
TOTALE EROGATO		**288**		**11.427.800**
TOTALE GARANTITO EROGATO		**92**	**1.859.500**	
TOTALE INTERMEDIATO		**196**	**9.568.300**	
TOTALE EROGATO BNL		**189**	**TOTALE** DI CUI BT DI CUI MLT DI CUI INTERM.	**3.856.100** 456.500 613.000 2.786.600
TOTALE EROGATO BANCA ARTIGIANCASSA	CREDIT BOOK	**18**	**TOTALE** DI CUI MLT	**435.000** 435.000
TOTALE EROGATO BCC Alberobello		**15**	**TOTALE** DI CUI BT DI CUI MLT DI CUI INTERM.	**218.500** 10.000 114.000 94.500
TOTALE EROGATO BCC Avetrana		**1**	**TOTALE** DI CUI MLT	**50.000** 50.000
TOTALE EROGATO IGEA BANCA		**9**	**TOTALE** DI CUI BT DI CUI MLT DI CUI INTERM.	**393.000** 00.000 181.000 212.000
TOTALE EROGATO BANCA IFIS		**8**	**TOTALE FACTOR** DI CUI INTERM.	**1.327.000** 1.327.000
TOTALE EROGATO BANCA FINTECH-AIDEXA		**28**	**TOTALE FINTECH** DI CUI INTERM.	**2.706.200** 2.706.200
TOTALE EROGATO BANCA FINTECH-OPYN/MONET		**20**	**TOTALE FINTECH** DI CUI INTERM.	**2.442.000** 2.442.000

STOCK GARANZIE

Per cui lo stock in essere dei finanziamenti, nonché **l'esposizione complessiva del Confidi** nei confronti del Sistema Bancario, con l'evidenza delle garanzie ancora residue su tutte le linee di credito alla data del 31/12/2023, risulta essere:

TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2022	**TOTALE**		**6.234.454,78**	**6.234.454,78**
TOTALE GARANZIE EMESSE ANNO 2023	BNL	837.660,00		
TOTALE GARANZIE EMESSE ANNO 2023	ARTIGIANCASSA CREDIT BUKING	319.450,00		
TOTALE GARANZIE EMESSE ANNO 2023	BCC Alberobello	99.200,00		
TOTALE GARANZIE EMESSE ANNO 2023	IGEA BANCA	144.800,00		

TOTALE GARANZIE EMESSE ANNO 2023	BCC Avetrana	40.000,00		
TOTALE GARANZIE EMESSE NELL'ANNO 2023		**1.441.110,00**		**1.441.110,00**
GARANZIE SCADUTE NELL'ANNO 2023				**-1.899.807,15**
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	BNL	3.198.147,31		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	ARTIGIANCASSA CREDIT BUKING	388.280,14		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	BCC Alberobello	168.963,27		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	BPOP BARI	16.047,81		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	IGEA BANCA	1.964.319,10		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	BCC Avetrana	40.000,00		
TOTALE GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023	**TOTALE**	**5.775.757,63**		**5.775.757,63**

POSIZIONI TERRITORIALI, GARANZIE E STOCK IN ESSERE

Come ben sapete il nostro Confidi opera su tutto il territorio Nazionale, con un Focus operativo accentuato in Basilicata, Puglia, Campania, Lazio, Sicilia, Emilia Romagna e Veneto.

Nella tabella seguente viene illustrata la situazione sui **territori di competenza**, definendo il numero delle operazioni in essere al 31/12/2023, il riepilogo dei finanziamenti in essere e delle garanzie prestate

ANNO 2023

OPERAZIONI IN ESSERE AL 31/12/2023		**NUMERO OPERAZIONI**	**IMPORTO GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023**
TERRITORIO		**1.362**	**€. 5.775.757,63**
BASILICATA		347	**€. 1.426.503,50**
PUGLIA		565	**€. 2.400.540,30**
CAMPANIA		324	**€. 1.406.760,00**
CALABRIA		6	**€. 25.440,00**
LAZIO		105	**€. 445.201,30**
MOLISE		7	**€. 28.680,23**
SICILIA		8	**€. 42.632,00**

RIEPILOGO GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi, convenzionato da oltre sette anni con **FDG/MCC**, operando con esso ha ricevuto **CONTROGARANZIE** come sotto riportato nella tabella:

ANNO 2023

FONDO DI GARANZIA – MCC/BDM	NUMERO	GARANZIE RICEVUTE Controgaranzie/Riassicurazione
CONTROGARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2022		4.470.496,44
CONTROGARANZIE RICEVUTE NELL'ANNO 2023		1.441.110,00
CONTROGARANZIE SCADUTE NELL'ANNO 2023		1.349.380,70
TOTALE CONTROGARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2023		**CONTROGARANZIE/RIASSICUR RICEVUTE**

		4.562.325,30

RIEPILOGO SOCI

Al 31/12/2023 il numero di SOCI, iscritti nel Libro Soci, è pari a n. 1.448, di cui Soci ATTIVI N. 1.179 e Soci NON ATTIVI N. 269, Non ci sono stati soci esplulsi:

soci al 31/12/2022	1431
Nuovi soci	21
Soci recessi	-4
Totale soci al 31/12/2023	**1448**

Aziende Assistite

TOTALE AZIENDE ASSISTITE NEL 2023	451
TOTALE AZIENDE ASSISTITE NEL 2023 CHE HANNO OTTENUTO ATTIVITA' FINANZIARIA	**273**

Conclusioni

Signori Consorziati,

nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio Direttivo propone di approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2023 e la Relazione che lo accompagna nella formulazione sottoposta alla Vostra attenzione.

Potenza, 28 Aprile 2024

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

IL PRESIDENTE
Cav. Ciro Vincenzo SPERA

CONFIDI PROGETTO ITALIA
IL PRESIDENTE
(CAV. CIRO SPERA)

PROSPETTI CONTABILI 2023

PROSPETTI CONTABILI 2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMPORTI IN EURO

	Voci dell'attivo	2023	2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	**10.060,11**	**5.610,76**
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari a) a vista b) altri crediti	**394.875,31** 384.232,31 140.643,00	**390.443,29** 375.261,15 15.182,14
30.	Crediti verso clientele	**380.673,01**	**360.863,89**
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	**1.025,00**	**1.025,00**
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	**0**	0
60.	Partecipazioni	**0**	0
70.	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento	**247,64**	**247,64**
80.	Immobilizzazioni immateriali	**4.200,00**	**5.600,00**
90.	Immobilizzazioni materiali	**26.566.,25**	**26.703,92**
100.	Capitale sottoscritto non versato Di cui: Capitale richiamato	**0**	0
110.	Azioni o quote proprie	**0**	0
120.	Attività fiscali	**94.040,29**	**83.863,70**
130.	Altre attività	**19.396,57**	**0**
140.	Ratei e risconti attivi: a) Ratei attivi b) Risconti attivi	**0**	0
	Totale Attivo	**931.084,18**	**874.358,20**
	Totale attività	**931.084,18**	**874.358,20**
	Totale a Pareggio	**931.084,18**	**874.358,20**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO

IMPORTI IN EURO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2023	2022
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	0	**0**
20.	Debiti verso clientele	8.350,41	**19.142,72**
30.	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) altri titoli	0	0
40.	Passività fiscali	9.126,86	**10.673,89**
50.	Altre passività	36.093,65	**9.448,30**
60.	Ratei e risconti passivi: a) Ratei passivi b) Risconti passivi	21.402,55 21.402,55	**23.152,00** 23.152,00
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.760,58	**5.342,13**
80.	Fondi per rischi e oneri	225.822,68	**190.581,39**
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia Fondi Pubblici Regionali Fondi Antiusura L. 108	137.909,80 37.909,80 100.000,00	**137.909,80** 37.909,80 100.000,00
90.	Fondi per rischi finanziari generali	954,10	**0**
100.	Capitale (Fondo consortile) -. Capitale Sociale	357.847,87	**353.722,87**
110.	Sovrapprezzi di emissione		
120.	Riserve: a) Riserva Legale b) Riserve Statutarie c) Altre Riserve d) Fondo Comune Rete Confidi	261.321,95 6.928,90 18.374,11 236.091,21 0	**259.256,29** 6.928,90 18.374,11 236.018,94 - 2.065,66
130.	Riserve di rivalutazione	0	0
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-(134.871,19)	**-(182.229,19)**
150.	Utili (perdite) dell'esercizio	5.365,55	**47.358,00**
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	**931.084,81**	**874.358,20**
	PATRIMONIO NETTO	**854.350,76**	**806.599,16**
	PATRIMONIO NETTO ESCLUSO FONDI PUBBLICI CODICE 85	**716.440,96**	**668.689,36**

IMPORTI IN EURO

GARANZIE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	2023	2022
10.	Garanzie rilasciate	5.775.757,63	6.234.454,78
20.	Impegni	0	0
	GARANZIE RICEVUTE	4.562.325,30	4.470.496,44
	PERCENTUALE DI GARANZIE RICEVUTE SU EMESSE	78,99%	71,70%

CONTO ECONOMICO

IMPORTI IN EURO

	Voci	2023	2022
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**110,88**	**96,10**
	di cui:		
	- Su crediti verso clientela		
	- Su titoli di debito	110,88	96,10
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**-3.144,72**	**-1.767,40**
	di cui:		
	- Su debiti verso clientela	-1.848,72	-1.767,40
	- Su debiti rappresentati da titoli/Fatture	-1.296,00	
30.	**Margine di interesse**	**-3.033,84**	**-1.671,30**
40.	**Commissioni attive**	**358.113,86**	**396.467,68**
	Commissioni Attive	206.147,93	259.278,15
	Pro-Rata Anni Precendenti	8.182,35	33.124,39
	Ricavi da Prestazioni Soggetti a Ritenute (Verso Banche e Istit. Finanziari)	125.916,11	52.177,13
	Prestazioni di Servizi V/Soci	7.278,99	50.180,01
	Ricavi Diversi	10.588,48	1.708,00
50.	Commissioni passive	-68.807,53	**-10.000,00**
60.	**Commissioni nette**	**289.272,49**	**386.467,68**
70.	Dividendi e altri proventi	0	0
80.	**Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie**	**0**	**0**
90.	**Margine di intermediazione**	**286.272,49**	**384.796,38**
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
110.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
120.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**286.272,49**	**384.796,38**
130.	**Spese amministrative:**	**-244.102,31**	**-272.139,40**
	a) Spese per il personale	-40.837,75	-30.152,98
	di cui:		
	- Salari e stipendi	*-28.844,29*	-19.825,89
	- Oneri sociali	*-9.810,72*	-7.899,96
	- Trattamento di fine rapporto	*-2.182,74*	-2.427,13
	b) Altre spese amministrative	-203.264,56	-241.986,42
140.	**Accantonamenti per rischi e oneri**	**-35.241,29**	**-60.000,00**
150.	**Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali**	**-1.537,67**	**-1.638,25**
160.	Altri proventi di gestione	0	0
170.	Altri oneri di gestione	0	0
180.	**Costi operative**	**-279.343,60**	**-332.139,40**
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
200.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210.	**Utili (Perdite) delle attività ordinarie**	**5.391,22**	**51.018,73**
220.	Proventi straordinari	0	0
230.	Oneri straordinari	0	-
240.	**Utile (Perdita) straordinario**	**0**	**0**
250.	Variazione del Fondo per rischi finanziari generali	0	0
260.	Imposte sul reddito di esercizio	-25,67	**-3.660,73**
270.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**5.365,55**	**47.358,00**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2023

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

1) **Parte A - Politiche contabili;**
2) **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;**
3) **Parte C - Informazioni sul conto economico;**
4) **Parte D - Altre informazioni.**

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Signori Consorziati, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti per gli enti finanziari dal decreto legislativo n. 136/2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016 denominato "*Il bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS*" che ha modificato la disciplina normativa sul bilancio dei Confidi che non utilizzano gli IFRS.

Ogni voce di bilancio trova adeguato commento nella presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto, si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Si consideri, comunque, che, nella "RELAZIONE SULLA GESTIONE DI ATTIVITA'", vengono menzionati i dati più importanti della Gestione che vengono poi dettagliati nella presente Nota Integrativa.

Per una migliore lettura, sia gli schemi contabili che la nota integrativa, sono **redatti in unità di euro comprese le cifre decimali.**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle poste di bilancio sono conformi alle disposizioni del D.lgs. n. 136/2015 eal provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016.

Il bilancio è stato redatto privilegiando i principi della prudenza, della competenza temporale e dellaprevalenza della sostanza sulla forma ed il momento di regolamento delle operazioni su quello dellacontrattazione.

I criteri di valutazione ed i Principi Contabili adottati sono esposti nel seguito per le voci più significative.

Il presente bilancio è stato redatto in base al **presupposto della continuità aziendale**, tenuto contodi quanto indicato dai consiglieri nella relazione sulla gestione al paragrafo "*evoluzione prevedibile della gestione*".

1. Crediti, Garanzie e impegni

Crediti verso banche ed enti finanziari, crediti verso la clientela, altre attività

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo e presentati in bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti. La voce comprende anche i crediti per le somme vincolate a titolo di pegno irregolare in caso di insolvenza degli affidati.

Garanzie ed impegni

Il conto "*garanzie ed impegni*" rappresenta in valore gli impegni reali per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci. Tale valore è stato determinato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai creditori garantiti, ossia dalle Banche Convenzionate.

In tale voce sono comprese:

- Le posizioni "**in bonis**", cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti per i quali non è segnalato, dal sistema bancario o da altre fonti, alcun tipo di problema in ordine alla probabilità, oppure alla ragionevole certezza, che la banca o il terzo finanziatore potrà riscuotere tutte le somme spettanti;

- le posizioni classificate "**Irregolari non deteriorato**", imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 gg;
- le "**Incagli, Scaduto deteriorato e Inadempienze Probabili**", imprese con ritardi di pagamento che superano i 180 gg; imprese per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora

- le "**sofferenze (non escusse)**", cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti verso soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per
le quali l'Istituto di Credito non ha ancora provveduto all'escussione della garanzia del Consorzio; si

tratta quindi di crediti nei confronti di associatiche versano in gravi e non transitorie difficoltà

economiche e finanziarie, accertate di diritto (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata) o di fatto (procedure esecutive, scadenza termini di ulteriori proroghe, concordati stragiudiziali, concorde constatazione con il debitore della improbabilità dei pagamenti del debito). Il rischio incluso in queste ultime posizioni è stato oggetto di valutazione nella formazione del presente bilancio. In particolare è stata valutata la possibilità di effettuare accantonamenti forfettari per le Categorie di Rischio.

2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto rettificato dai rispettivi ammortamenti. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Immobilizzazioni	Aliquote
Macchine elettroniche ufficio	18 %
Mobili e arredi	15 %

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono rettificate al minor valore.

3. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, sono rappresentate dl Software di Gestione per le Operazioni di Caricamento Pratiche, emissione della documentazione inerente le Normative in Vigore, ossia, Domanda e accettazione Adesione a Socio, Consenso e Informative Privacy, Antiriciclaggio e Adeguata Verifica, Trasparenza, Norme Regolamentarie e Statutarie, immagazzinamento dei documenti Anagrafici, fiscali e generali inerenti l'attività o altro dei Soci. Inoltre sono presenti le somme inerenti alla Cauzione c/fitto immobili in gestione.

4. Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono calcolati in base al principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio. Non si è dato luogo a rettifiche dirette, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo di tale fondo è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondi rischi e oneri

Tale voce ricomprende gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Corrispettivi per le prestazioni di garanzia

I corrispettivi per le prestazioni di garanzia versati dalle aziende socie sono registrati secondo il criterio del "*pro rata temporis*", salvo i corrispettivi che rappresentano il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione. Si precisa inoltre che per l'attività specifica del Consorzio le prestazioni di garanzia sono effettuate solo nei confronti delle imprese socie. Questo criterio è stato applicato per la prima volta nel 2016 (First Time Adoption) sui corrispettivi dell'anno 2014, 2015 e 2016.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono contabilizzati nell'esercizio di competenza in cui si realizzano le condizioni previste dal bando di assegnazione. In particolare gli stessi al momento dell'assegnazione sono registrati alla voce 85 "*fondi destinati all'attività di garanzia*" .

PARTE B – INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – I CREDITI/ATTIVO

Composizione e dettaglio della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La presente voce risulta composta dal saldo della cassa al 31.12.2021 per €. 5.610,76.

Sono di seguito riportati i conti accesi presso le Banche non soggetti a vincoli per attività di garanzia.

Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Di seguito sono fornite informazioni sulle somme versate presso le banche dal Confidi a copertura della propria operatività di rilascio di garanzie e di gestione.

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022
IGEA DG BANK	C/c n.12390	**9.201,20**	9.014,79
IGEA DG BANK	C/c n.12391	**93.457,56**	81.943,73
BNL	C/c n. 799	**124,38**	195,22
BANCO POSTA	C/c n. 744	**2.285,27**	10.343,19
BNL	C/c n. 0051	**14.989,43**	29.612,41
BNL	C/c n.420006	**57.179,72**	46.929,72
BNL	C/c n.420007	**0**	0
BNL	C/c n. 1137	**6.570,97**	7.436,94
BANCA POP DI BARI	C/c n. 152164	**66,62**	69.82
BANCA POP DI BARI	C/c n. 152165	**1.550,50**	1.746,38
BANCA POP DI BARI	C/c n. 152166	**29.523,48**	29.523,48
BCC ALBEROBELLO	C/c n. 1197	**24.271,79**	26.483,00
BCC ALBEROBELLO	C/c n. 1198	**15.525,02**	2.281,30

BCC ALBEROBELLO	C/c n. 1936	**129.486,40**	129.681,17
Totali		**384.232,31**	375.261,15

Il c/c n. 1936 della BCC Alberobello, è un conto misto di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura e su Fondo Rischi per Imprese ad Elevato Rischio Finanziario (con l'integrazione della garanzia Ordinaria). Il relativo saldo è pertantocomprensivo di una quota di Fondo Rischi Ordinario di € 29.486,40, di una quota di Fondo Rischi Antiusura di € 100.000,00.

Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

Nella presente voce 30 figura, Fatture e Note Credito da emettere su Attività di competenza anno 2023, Adesioni di Soci da ricevere. Contributi di gestione su Pratiche di Competenza anno 2023, per attività di Garanzia Emessa. Inoltre, Incassi da formalizzarsi nell'Anno 2024 di competenza Anno 2023 di garanzia operate dal Confidi a favore dei consorziati.

DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO LA CLIENTELA"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Fatture e Note credito da emettere per attività di Garanzia	212.078,13
2. Adesioni di Soci da ricevere	20.553,00
3. Contributi di gestione pratiche	72.554,00
4. Fatture Emesse a Banche, Soci e Partners Associati per le attività svolte e non ancora incassate	18.800,00
5. Altre attività da incassare per quote di Gestione e somme da incassare dai Partners di Collaborazione per la gestione delle Piattaforme e degli strumenti messi a loro disposizione dal Confidi per lo svolgimento delle attività verso i Soci.	56.687,88

Sezione 2 - TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. Tutti i titoli presenti in Portafoglio sono destinati ad essere utilizzati durevolmente dal Consorzio. Essi sono pertanto complessivamente **immobilizzati**. L'unica voce a cui si fa riferimento, è rappresentata dall'importo di €. 1.025,00 evidenziata della colonna voce 40.

Sezione 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Ai sensi dell'art. 16, commi 1 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 le Partecipazioni detenute sono state valutate al loro costo di acquisto.
Sono Partecipazioni depositate per la RETE CONFIDI Casartigiani-Intercredit.

Sezione 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 80.

Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

DETTAGLIO DELLA VOCE 80 "IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI"

Descrizione Costo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore netto
Software in Concessione	13.000,00	8.800,00	2.800,00
Cauzione c/Fitto	1.400,00	1.400,00	1.400,00
Totale	**14.400,00**	**10.200,00**	**4.200,00**

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 90.

Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

DETTAGLIO DELLA VOCE 90 "IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI"

Descrizione Costo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore netto
Macchine d'ufficio elettroniche	1.694,01	1.399,00	295,01
Mobili e arredi di ufficio	28.014,85	2.369,83	25.645,02
Impianti di Condizionamento	655,74	29.51	626,23
Totale	**30.364,60**	**3.798,34**	**26.565,66**

Le immobilizzazioni materiali sopra elencate sono contabilizzate ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015. Non sono state operate svalutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 2 e dell'art. 14, comma 5 del decreto.

Sezione 5 – ALTRE VOCI DI BILANCIO

Composizione della voce 120 "attività Fiscali"

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci dei Conti Erariali, ossia IVA su Acquisti, Ritenute Fiscali subite, Ritenute su interessi bancari, Inps Dipendenti.

Composizione della voce 130 "altre attività"

Nell'anno 2023 non ci sono poste di bilancio inserite in questa voce.

Sezione 6 – I DEBITI/PASSIVO

Dettaglio della Voce 20 "Debiti verso la Clientela"

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti da effettuarsi a Fornitori del Consorzio. Tale voce ammonta complessivamente ad **€ 7.496,41**, dai quali è stato detratto l'importo di 854,00, anticipato a Milema Srl.

Soggetti Creditori	Valore di bilancio
Crif SpA	3.419,85
Google Cloud	104,17
Iandoli Celso	185,00
Sda Supermercati Srl	617,51

SEDAS Srl	455,05
Noviello Srl	400,00
Coc Coop. Rapolla Fiorente	208,44
Studio Caricati	500,00
Sistema Imprese Sas	2.460,39

Dettaglio della Voce 40 "Passività Fiscali"

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti da effettuarsi all'Erario. Tale voce ammonta complessivamente ad **€ 9.126,86**.

Risultano iscritti alla presente voce l'Erario c/Imposte (IRES/IRAP/Acconti e Sanzioni) €. 8.350,12.

Risultano iscritti alla presente voce l'Erario c/Sostituto di Imposte (Ritenute Agenti e collaboratori/Sost di Imposte su INPS Collaboratori, INAIL Dipendenti €. 776,74.

Risultano iscritti alla presente voce gli Enti Previdenziali (INPS e INAIL Dipendenti) €. 2.079,20.

Dettaglio della Voce 50 "Altre Passività"

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti vari da effettuarsi. Tale voce ammonta complessivamente ad **€ 22.598,24.**

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti per Anticipi da clienti terzi e fondi spese €. 1.734,60.

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti sindacati c/ritenute €. 872,64.

Risultano iscritti alla presente voce i pagamenti da effettuarsi per Personale c/retribuzioni €. 19.991,00.

Dettaglio della Voce 60 "Ratei e Risconti Pluriennali"

Risultano iscritti alla presente voce i ricavi rivenienti dai Ratei Pluriennali fatti anno per anno e comprendono le quote degli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e del 2023. Per un totale di €. 21.402,55

Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

VOCE 70 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE"

Variazioni nell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	**5.352,13**
B. Aumenti	**0**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	**3.591,55**
C.1 Liquidazioni effettuate	0
C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	**1.760,58**

Composizione della voce 80 "Fondi per rischi e oneri"

La voce 80 accoglie i fondi accantonati, per **€ 225.822,68** a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18, comma 6, del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015, sulle garanzie e impegni rilasciati a valere sui soli **Fondi Rischi Ordinari** del Consorzio (con esclusione, quindi, delle garanzie rilasciate sui Fondi Pubblici in

gestione in quanto questi ultimi nonoriginano rischi di perdite interne al Consorzio gravando, le garanzie emesse, sulle sole disponibilità assegnate dagli Enti erogatori). Rientrano nel calcolo dei fondi accantonati le perdite di valore calcolate sulle quote di garanzie "ordinarie" rilasciate a supplemento delle garanzie pubbliche dei menzionati Fondi in gestione. Questa Voce del Bilancio è stata incrementata rispetto al 2022 (190.581,39) di €. 35.241,29. Questo è stato possibile in quanto si è proceduto a stralciare dagli Utili di Gestione (40.606,84) del Conto Economico, questo importo. L'importo è stato deciso in maniera Forfettaria. Quanto ai criteri di determinazione dei fondi accantonati si ribadisce come una parte sia stata determinata con valutazioni analitiche delle posizioni e la restante parte con valutazioni forfettarie per categorie omogenee di rischi. Si fa comunque rinvio a quanto meglio illustrato alla precedente *Parte A – Politiche contabili e Criteri di valutazione* della presente Nota Integrativa.

COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "FONDI PER RISCHI ED ONERI"

Descrizione	Importo
Fondi Rischi forfettari su garanzie *in Bonis*	15.851,70
Fondi Rischi forfettari su garanzie su Irregolari non deteriorate	25.479,91
Fondi rischi forfettari su garanzie a Incaglio e deteriorate oltre 180 gg	30.117,34
Fondi rischi garanzie prestate su *Sofferenze*	154.373,73
Totale	**225.822,68**

Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"- voce 80 del Passivo

Variazioni dell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	**190.581,39**
B. Aumenti	**35.241,29**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	35.241,29
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**0**
C.1 Utilizzi nell'esercizio	0
C.2 Altre variazioni	
D. Esistenze finali	**225.822,68**

Si ribadisce che i dati sopra riportati si riferiscono al *Fondo per Rischi e Oneri* originato per la copertura dei rischi in essere a fronte di garanzie rilasciate su **Fondo Rischi Ordinario**.

Composizione della voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia"

La voce 85 accoglie i Fondi Pubblici patrimonializzati, ricevuti dalla Regione Basilicata (€. 37.909,80) ed il Contributo L. 108, Fondi Antiusura (€. 100.000,00).

Sezione 7 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARIGENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150.

"Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione Voce 100

Il Cofidi Progetto Italia, in quanto Consorzio, è dotato di un Fondo di Capitale Sociale Consortile, di € 357.847,87 costituito dalle quote di partecipazione delle imprese consorziate.

Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

FONDO CONSORTILE: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Quote Sociali Consortili esistenti (e) all'inizio dell'esercizio	**353.722,87**	
- Interamente versate	353.722,87	
B. Aumenti	**5.250,00**	
B.1 Nuove sottoscrizioni - a pagamento		
21 Soci x €. 250,00	5.250,00	
C. Diminuzioni	**-1.125,00**	
C.1 Quote restituite a Soci dimessi		
3 Soci che hanno ricevuto €. 250, cadauno	-750,00	
1 Socio che ha ricevuto €. 375,00	-375,00	
D. Quote Sociali Consortili in circolazione: rimanenze finali	**357.847,87**	

Riserve: altre informazioni

La Riserva indicata alla lettera d) della voce 120 ("Riserve: altre riserve") è composta da:

- *Riserva Legale* per € 6.928,90
- *Riserva Statutaria per €. 18.374,11*;
- Altre Riserve per € 236.018,94;

Utili (PERDITE) di esercizio di anni precedenti portati a Nuovo – Voce 140

La Voce 140 del Passivo, indica le Perdite subite negli anni precedenti. Tale Voce si riporta in evidenza allo stato attuale. Già in passato, nei Bilanci degli ultimi anni, ci sono stati degli assorbimenti di perdite imputate agli utili di esercizio, così anche quest'anno, a seguito della Gestione Positiva del Confidi, si è potuto abbassare di €. 5.365,55 il Disavanzo riveniente da anni dove si è proceduto a fare Accantonamenti Prudenziali (parte dei quali sono stati utilizzati nella Procedura di Saldo e stralcio effettuata con BNL) e attività di Risconti come per Legge. La voce delle Perdite riveniente dal 31/12/2022 era di €. 134.871,19, che, a seguito di imputazione degli utili dell'anno 2023, proposto dal Consiglio si arriverà ad €. 129.505,64. Da dire, altro passo avanti, sebbene di piccola entità, fatto dalla positiva ed oculata Gestione del Confidi

Utili (PERDITE) dell'esercizio. – Voce 150

La Voce 150 del Passivo indica il Risultato economico fatto dal Confidi. E per il quinto anno consecutivo porta ad avere un risultato positivo di Gestione, ossi €. 5.365,55. Questo dato sarebbe potuto essere più importante, ovvero avremmo potuto avere un Utile di €. 40.606,84. Ma, per equilibrio di Gestione e di Patrimonio, si è deciso di portare €. 35.241,29 degli utili a Fondo di Accantonamenti del Confidi. Sostanzialmente senza modificare la Struttura Patrimoniale. Infatti gli utili di gestione, comunque saranno proposti all'abbassamento delle perdite rilevate in Bilancio, rivenienti da anni precedenti.

PATRIMONIO DEL CONFIDI

Alla luce delle evidenze fatte nella esposizione dei dati di Bilancio, è stato determinato il Patrimonio di Cofidi Progetto Italia di Lucania Fidi:

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL CONFIDI AI SENSI DELL'ART.13, COMMA 14, DELLA LEGGE N.326/2003.

Lo Schema sotto evidenziato tiene conto delle Voci 80, 85,90,100,120,

Descrizione	Al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2023
Capitale Sociale	353.722,87	5.250,00	1.125,00	357.847,87
Fondo Rischi Consortile (voce 80 S.P.)	190.581,39	35.241,29		225.822,68
Fondi Finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 S.P. Passivo)	137.909,80	0	0	137.909,80
d) Altre riserve:				
1. Altre Riserve	259.256,29	0	2.065,66	261.321,95
2. Fondi per Rischi Finanziari	0		954,10	954,10
TOTALE LORDO	941.470,35	40.491,29		982.902,30
Utili portati a nuovo	47.358,00		41.992,45	5.365,55
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(182.229,19)			(134.871,19)
Totale Netto	**759.241,16**			**853.396,66**

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi e oneri"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	110,88
2. Crediti verso la clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	0
4. Altre esposizioni	0
TOTALE	**110,88**

COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

Il punto 1. Rappresentano le somme pagate alle Banche per la Gestione dei Conti Correnti;

Il punto 2. Rappresentano le somme pagate ai Fornitori per i ritardi di pagamento.

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	-1.848,72
2. Altre esposizioni	-1.296,00
TOTALE	**-3.144,72**

Sezione 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. Su garanzie rilasciate e attività similari	206.147,93
2. Pro-Rata Anni precedenti	8.182,35
3. Per Ricavi di Prestazioni Soggetti a Ritenute (Verso banche e Istituti Finanziari)	125.916,11
4. Per servizi ausiliari verso Soci	7.278,99
5. Altri Ricavi diversi	10.588,48
TOTALE	**358.113,86**

Le Commissioni di cui sopra comprendono anche quelle riferite ai Ricavi da Soggetti Finanziari per attività di intermediazione di finanziamenti, comunque gestiti ed istruiti dal Confidi.

Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. Commissioni Passive pagate a Soggetti intermediari TERZI	68.807,53
TOTALE	**68.807,53**

Le Commissioni passive evidenziate in Bilancio, rappresentano le somme pagate ad intermediari terzi, riconosciute per le loro attività di presentazione di Nuovi Soci finalizzate ad Attività del Confidi.

Sezione 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 80

Composizione della voce 80 "profitti/perdite per operazioni finanziarie"

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Profitti da operazioni finanziarie Per servizi ausiliari alla Clientela e Banche	0	0
(Perdite da operazioni finanziarie)		
Totale	**0**	**0**

La voce 80, sopra evidenziata, NON PRESENTA Valori da indicare.

Sezione 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 130.
Le voci di cui sotto, rappresentano i Costi Amministrativi del Confidi, divise tra €. 203.264,56 di Spese Amministrative ed €. 40.837,75 per Spese per il Personale dipendente.

COMPOSIZIONE VOCE 130 "SPESE AMMINISTRATIVE"

Descrizione	Importo
Spese per il personale	40.837,75
Consulenze Fiscali	2.394,08
Consulenze Amministrative	1.872,00
Consulenze Tecniche	9.151,00
Consulenze Legali	17.436,07
Rimborsi spese	59.222,24
Contributo cassa previd	408,45
Lavorazioni occasionali	3.400,00
Compensi Co.Co.Co.	36.404,10
Spese Alberghi e Ristoranti	615,00
Imposte e Tasse Indeducibili	7.771,96
Omaggi e regalie	1.435,54
Altri Costi e Servizi	2.723,74
Altre spese Amministrative	830,00
Canoni di Locazione	13.200,00
Spese Condominiali	698,62
Compensi per attività di Impresa Occasionali	1.955,70
Canoni Piattaforma Informatica	633,60
Diritti Camerali	168,00
Imposta di bollo	423,13
Spese, perdite e sopravv. passive indeduc.	18.120,91
Contributi alle associazioni	12.550,00
Costi e spese diverse	10702,42
Erogazioni Liberali deducibili	1.100,00
Valori Bollati	48,00
Totale	**244.102,31**

Numero medio di dipendenti per categoria

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizioe di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE

Organico	31/12/2022	31/12/2023
Impiegati	2,5	2,5
Totale	**2,5**	**2,5**

Il numero comprende due unità full time ed una unità part time. Sui dipendenti non ci sono rilievi da fare.

Voce 140 e 150 Accantonamenti per Rischi e Oneri – Rettifiche di Valore, Ammortamenti.

Sezione 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150,190, 200 e 250.
Nelle svalutazioni e negli accantonamenti forfettari figura l'importo delle svalutazioni e degli accantonamenti in modo forfettario ai sensi dell'art. 18, commi 4, 5 e 7 del "decreto". In relazione alle "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" di € 35.241,29 specificati nella Voce 140, Accantonamenti per rischi ed oneri. Inoltre nella Voce 150, la somma di €. 1.537,67, rappresenta gli Ammortamenti Civilistici sulle Immobilizzazioni esercitati nel Conto Economico.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi opera in modo da garantire il costante monitoraggio del rischio di credito per una immediata ed oggettiva analisi delle situazioni che evidenzino un significativo incremento del livello di rischio. Il monitoraggio avviene tramite l'analisi puntuale delle comunicazioni inviate dalle banche, delle informazioni interne al Confidi e delle informazioni attinte dalle Banche dati (CRIF, Cerved/ Mood/ Infocamere, ecc.) del Registro Imprese di Infocamere, presso le Camere di Commercio (attraverso le informazioni delle Banche Convenzionate che permettono di verificareperiodicamente ed in modo automatico se sono state comunicate variazioni nel Registro Imprese per le imprese garantite), nonché delle informazioni tratte dal servizio di Monitoraggio delle Associazioni Convenzionate. Il portafoglio viene quindi periodicamente segmentato secondo le classi di rischio con relativo aggiornamento della stima del Fondo rischi per garanzie prestate. Si evidenzia, inoltre, che nella presente Nota Integrativa a corredo del Bilancio, al fine di favorire una migliore lettura delle informazioni rese, si è ritenuto di usare un criterio di esposizione delle garanzie maggiormente aderente alla natura delle stesse, in specie con riferimento alla dualità pubblico-privata dei fondi in dotazione che

connota la gestione delle attività all'interno di un confidi minore quale, appunto, il nostro.

Le garanzie che insistono sui Fondi Pubblici, sono inoltre rappresentate come garanzie "Controgarantite e riassicurate" ottenute dall'Unico Soggetto, ossia il Fondo di Garanzia del M.I.SE. gestito dalla RTI di Mediocredito Centrale.

Nel corso del 2023 non sono state assunte delibere di concessione di rilascio garanzie a favore di Amministratori.

COFIDI PROGETTO ITALIA di Lucania Fidi **CODICE FISCALE: 01095220768 – 85100 POTENZA**
NOTA INTEGRATIVA – PARTE "D" – ALTRE INFORMAZIONI

A. 1 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni	
Operazioni	Importo Netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	**€. 5.775.757,63**
2) Altre Garanzie rilasciate	
3) Impegni Irrevocabili	
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
TOTALE	**€. 5.775.757,63**

A. 2 – Finanziamenti			
Voce	Valore Lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze			
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate			
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3. Altre esposizioni deteriorate			

A. 3 – Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi	
Casuali	
A. Esposizione lorda iniziale	***€. 531.379,17***
A.1 di cui interessi di mora	**€. 23.975,22**
B. Variazioni in aumento	***€. 50.409,55***
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	**€. 50.409,55**
B.2 Interessi di mora	**€. 5.221,10**
B.3 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	***€. 64.092,53***
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	**€. 64.092,53**

C.2 Cancellazioni	
C.3 Incassi	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	***€. 517.696,19***
D.1 di cui per interessi di mora	**€. 29.196,32**

A. 4 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto				
Tipologia di Rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali
- garanzie a prima richiesta	**€. 4.562.325,30**	**€. 68.434,87**	**€. 1.213.432,33**	**€. 134.146,52**
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				

A. 5 – Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie			
Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di	
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine
- Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)	**€. 5.775.757,63**	**€. 4.562.325,30**	
Altre garanzie pubbliche			
Intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
- Altre garanzie controgarantite da:			
Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)			
Altre garanzie pubbliche			

Intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
TOTALE	**€. 5.775.757,63**	**€. 4.562.325,30**	

A. 6 – Numero delle Garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto				
Tipologia di Rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
- garanzie a prima richiesta		**1362**		**92**
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
TOTALE		**1362**		**92**

A. 7 – Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.		
Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Contro garantite	Altre
- Crediti per Cassa		
- Garanzie		

A. 8 – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock		
Tipo di Garanzie	Valore nominale	Importo delle Garanzie
- Garanzie a prima richiesta:		
A. Controgarantite:		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		
- Altre garanzie pubbliche		
- Intermediari vigilati		
- Altre garanzie ricevute		
B. Altre:		
- Altre Garanzie		
A. Controgarantite:		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		
- Altre garanzie pubbliche		
- Intermediari vigilati		
- Altre garanzie ricevute		

A. 9 – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso		
Tipo di Garanzie	Valore nominale	Importo delle Garanzie
- Garanzie a prima richiesta:		

A. Controgarantite:		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		
- Altre garanzie pubbliche		
- Intermediari vigilati		
- Altri soggetti		
B. Altre:		
- Altre Garanzie		
A. Controgarantite:		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		
- Altre garanzie pubbliche		
- Intermediari vigilati		
- Altri soggetti		

A. 10 – Variazione delle Garanzie (reali e personali) rilasciate				
Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**€. 4.470.496,44**	**€. 1.763.958,34**		
(B) Variazioni in aumento:	**€. 1.441.110,00**			
- (b1) Garanzie rilasciate	**€. 1.441.110,00**			
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione	***€. 1.349.281,14***	***€. 550.526,01***		
- (c1) garanzie escusse				
- (c2) altre variazioni in diminuzione	***€. 1.349.281,14***	***€. 550.526,01***		
(D) Valore Lordo finale	**€. 4.562.325,30**	**€. 1.213.432,33**		

A. 11 – Dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi	
Casuali/Categorie	Importi
A. Rettifiche di valori/Accantonamenti complessivi iniziali	**€. 190.581,39**
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	**€. 35.241,29**
B.1 Rettifiche di valore/Accantonamenti	**€. 35.241,29**
B.1.1 di cui Interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	**€. 00000**
C.1 Riprese di valore da valutazione	€. 00000
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/Accantonamenti complessivi finali	**€. 225.822,68**
D.1 di cui interessi di mora	

B. 12 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	
Portafogli	Importo
1. Crediti verso Banche	**€. 394.875,31**
2. Crediti verso Enti Finanziari	
3. Crediti verso Clientela	**€. 380.673,01**
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	**€. 1.025,00**
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	**€. 247,64**
6. Attività materiali	**€. 113.436,86**
7. Immobilizzazioni	**€. 30.766,25**
8. Cassa	**€. 10.060,11**
TOTALE	**€. 931.084,18**

A. 13 – Commissioni attive e passive a fronte di Garanzie (reali e personali) rilasciate					
Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive:		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:		
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:					
- Garanzie a prima richiesta	**€. 223.353,65**	**€. 37.867,47**			
- Altre garanzie					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:					
- Garanzie a prima richiesta					
- Altre garanzie					
Garanzie rilasciate pro-quota					
- Garanzie a prima richiesta					
- Altre garanzie					
TOTALE	**€. 223.353,65**	**€. 37.867,47**			

A. 14 – Distribuzione delle Garanzie (reali e personali) rilasciate per Settore di Attività:		
Tipologia di Rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine

	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti
- Sottogruppo 1 – ARTIGIANI – COD. 614	**€. 1.246.228,20**			
- Sottogruppo 2 – Altre FAMIGLIE PRODUTTRICI– COD. 615	**€. 4.529.529,43**			
TOTALE	**€. 5.775.757,63**			

A. 15 – Distribuzione Territoriale delle Garanzie (reali e personali) rilasciate per Regione:

Tipologia di Rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	
	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti
REGIONE BASILICATA	**€. 1.426.503,50**			
REGIONE PUGLIA	**€. 2.400.540,30**			
REGIONE CAMPANIA	**€. 1.406.760,00**			
REGIONE CALABRIA	**€. 25.440,30**			
REGIONE LAZIO	**€. 445.201,30**			
REGIONE MOLISE	**€. 28.680,23**			
REGIONE SICILIA	**€. 42.632,00**			
TOTALE	**€. 5.775.757,63**			

A. 16 – Distribuzione delle Garanzie (reali e personali) rilasciate per Settore di Attività

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine
- Sottogruppo 1 – ARTIGIANI COD. 614	**231**	
- Sottogruppo 2 – Altre FAMIGLIE PRODUTTRICI COD. 615	**1.131**	
TOTALE	**1.362**	

A. 17 – Distribuzione Territoriale delle Garanzie (reali e personali) rilasciate per Regione

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine
REGIONE BASILICATA	**347**	

REGIONE PUGLIA	**565**	
REGIONE CAMPANIA	**324**	
REGIONE CALABRIA	**6**	
REGIONE LAZIO	**105**	
REGIONE MOLISE	**7**	
REGIONE SICILIA	**8**	
TOTALE	**1.362**	

A. 18 – Stock e dinamica del Numero di Associati.			
ASSOCIATI	**TOTALI**	**ATTIVI**	**NON ATTIVI**
A. Esistenze iniziali	**1431**	**1162**	**269**
B. Nuovi Associati	**21**	**21**	**0**
C. Associati Cessati	***-4***	***-2***	***-2***
D. Esistenze finali	**1448**	**1181**	**267**

Sezione 2 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non ricorrono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Sezione 3 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ricorrono fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Il Consiglio Direttivo formula la proposta di copertura della perdita di esercizio degli anni precedenti di €. 134.871,19 con l'utilizzo degli utili derivanti dalla gestione anno 2023 di €. 5.365,55, portando tale Valore di Perdita ad €. 129.505,64.

Il Presidente

CONFIDI PROGETTO ITALIA
IL PRESIDENTE
(CAV. CIRO SPERA)

COFIDI PROGETTO ITALIA

Micro Piccole e Medie Imprese
Viale del Basento, 114/b – 85100 POTENZA
Tel. 0971.601206 – 0835.757423
email: info@cofidiprogettoitalia.it
Codice Fiscale – Partita IVA: 01095220768
PEC: lucaniafidi@pec.it

Capitale Sociale Consortile €. 357.847,87 i.v,
Rea Cciaa Di Pz N. 79065
O.C.M. n. 60 - Banca d'Italia N. 27265
Tribunale Di Pz N. 2453

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI del 26/06/2024

Verbale di Assemblea dei Soci del 26/06/2024

Il giorno 26/06/2024, alle ore 15,30, in Potenza si è riunita l'assemblea della società COFIDI PROGETTO ITALIA, per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo, della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione dell'organo amministrativo;
- Destinazione Utile di Esercizio;
- La Restituzione delle Quote Sociali, Patrimoniali, Cauzionali e Richieste dalla base Sociale;
- Delibere relative

Assume la presidenza dell'Assemblea il Cav. Ciro Vincenzo SPERA, che

CONSTATA E DA' ATTO

- che l'assemblea è stata convocata e diramata a norma di Statuto Sociale, a tutti gli intervenuti per questo giorno, ora e luogo
- che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione, in quanto la prima adunanza, convocata per il giorno 28/04/2024, è andata deserta
- che è presente Ciro Vincenzo Spera, Presidente in carica;
- che è presente il Consiglio Direttivo in carica;
- che è presente il Direttore Generale, Domenico Lo Ponte;
- che e' presente il revisore in carica:
- che il progetto di Bilancio, unitamente a tutti i documenti ad esso allegati, è stato depositato presso la sede sociale nei termini di legge
- che tutti i presenti si sono dichiarati sufficientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno e pertanto ne accettano la discussione.

Il Presidente dichiara la presente assemblea validamente costituita ed atta a deliberare, invitando ad assumere le funzioni di Segretario Lo Ponte Domenico, che accetta.
Prende la parola il Presidente ed illustra all'Assemblea il Bilancio d'esercizio al 31/12/2023, commentandone le voci più significative, la Nota integrativa, nonché il risultato dell'esercizio in esame.
Dà lettura della relazione sulla gestione, soffermandosi sui fatti aziendali che hanno maggiormente caratterizzato la gestione societaria.
Prende quindi la parola il revisore legale al quale, tra l'altro, è stata attribuita la funzione di revisore legale dei conti, che procede alla lettura della Relazione al Bilancio predisposto dall'Organo di controllo.
Si apre quindi la discussione assembleare sull'andamento della gestione societaria relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2023. Il Presidente a questo proposito fornisce tutte le delucidazioni e informazioni richieste dai Soci per una maggiore comprensione del bilancio di esercizio e sulle prospettive future della società.
Al termine della discussione il Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito all'approvazione del bilancio. Pertanto, l'Assemblea all'unanimità, con voto esplicitamente espresso,

DELIBERA

di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compresi gli Stati Patrimoniali Attivo e Passivo, il Conto Economico, la Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, così come predisposti dall'organo amministrativo ed allegati al presente verbale;
La destinazione dell'utile di esercizio;
La deliberazione circa la Restituzione delle Quote Sociali, Patrimoniali, Cauzionali.
Dopo breve discussione e su proposta dell'Organo Amministrativo, l'Assemblea all'unanimità con voto esplicitamente espresso,

DELIBERA

L'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023
La destinazione a deconto delle perdite pregresse dell'utile d'esercizio.
Di non dar luogo, congelando anche per l'Anno 2024 le richieste di Restituzione di Quote a qualsiasi titolo versate nel corso degli anni e spettanti ai Soci dimissionari avendone titolo.

Avendo esaurito gli argomenti posti all'ordine del giorno, e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 18:40 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Potenza, 26/06/2024

Cav. CIRO VINCENZO SPERA, Presidente

DOMENICO LO PONTE, Segretario

CONFIDI PROGETTO ITALIA
IL PRESIDENTE
(CAV. CIRO SPERA)